



Repertorio n. 20442

Raccolta n. 13011

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

DEI SOCI DELLA SOCIETA'

"IREN S.P.A."

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il giorno venti aprile duemiladiciassette essendo le ore 11.05.

In Reggio nell'Emilia, Via Nubi di Magellano n. 30.

Davanti a me Domenico Damascelli, notaio iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Bologna, con residenza in Imola,

è comparso

- PEVERARO Paolo Pietro Silvio, nato a Castel San Giovanni (PC) il giorno 5 luglio 1956, domiciliato per la carica presso la sede della società, il quale dichiara di intervenire al presente atto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società **"IREN S.p.A."**, con sede legale in Reggio nell'Emilia (RE), Via Nubi di Magellano n. 30, con capitale sociale sottoscritto e versato per euro 1.276.225.677,00 (unmiliardoduecentosettantaseimilioniduecentoventicinquemilas eicentosettantasette virgola zero zero), iscritta presso il Registro delle Imprese di Reggio nell'Emilia con il numero di codice fiscale e partita iva 07129470014, R.E.A. numero RE-281364 (nel seguito anche **"Iren"** o la **"Società"**).

Detta parte comparente, di cittadinanza italiana, della cui identità personale io notaio sono certo, dichiara che è stata convocata in questo luogo, giorno e ora l'assemblea ordinaria della Società, per discutere e deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno oltre trascritto.

Assume la presidenza dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 15.1 dello Statuto sociale, essa parte comparente, la quale, dopo aver rivolto un saluto di benvenuto agli Azionisti che partecipano all'Assemblea, propone di nominare il sottoscritto notaio a fungere da Segretario dell'Assemblea; non riscontrando contrarietà, il Presidente nomina il notaio Domenico Damascelli Segretario dell'Assemblea.

Il Presidente preliminarmente rende noto ai presenti che:

- l'Assemblea è stata validamente convocata, ai sensi dell'art. 12.1 dello Statuto sociale, mediante pubblicazione dell'avviso di convocazione sul sito *internet* della Società e, per estratto, su *"Il Sole 24 Ore"* del 20 marzo 2017;
- ai sensi dell'art. 126 *bis* del D.Lgs. n. 58/1998 (nel seguito anche **"TUF"**) non è stata richiesta, entro i termini previsti, alcuna integrazione dell'elenco delle materie da trattare.

Il Presidente prosegue e dichiara che:

* per il Consiglio di Amministrazione sono presenti, oltre al Presidente, i Consiglieri signori:

- Massimiliano Bianco Vito - Amministratore Delegato;

Reg.to a Imola
il 12/05/2017
n. 1933
Serie 1T
euro 356,00

- Ettore Rocchi - Vice Presidente;

- Moris Ferretti;

- Lorenza Franca Franzino;

- Alessandro Ghibellini;

- Fabiola Mascardi;

- Marco Mezzalama;

- Paolo Pietrogrande;

- Marta Rocco;

- Licia Soncini;

- Isabella Tagliavini;

- Barbara Zanardi;

* per il Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci effettivi:

- Michele Rutigliano - Presidente del Collegio Sindacale;

- Emilio Gatto;

* sono inoltre presenti in sala, in rappresentanza della società di revisione "PriceWaterhouseCoopers S.p.A.", i signori De Lorenzi Piero e Cutrì Domenico;

* sono altresì presenti il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, dott. Massimo Levrino e il Direttore Affari Legali e Societari, dott. Massimiliano Abramo;

* con il permesso dell'Assemblea, sono altresì presenti alcuni fotografi e cameramen che hanno chiesto di poter effettuare qualche minuto di ripresa.

Il Presidente propone quindi, per un più funzionale svolgimento dei lavori assembleari, di adottare alcune norme regolamentari e precisamente egli propone che:

- possano partecipare ai lavori assembleari alcuni dirigenti della Società;

- da una postazione esterna rispetto a quella assembleare, con collegamento TV a circuito chiuso, assistano all'Assemblea esperti, per il migliore svolgimento dei lavori assembleari, analisti finanziari e giornalisti accreditati;

- siano presenti in sala, ospiti e personale del servizio di assistenza, riconoscibili da apposito tesserino "staff"; questo personale è presente per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori assembleari;

- al fine di consentire la più ampia partecipazione alla discussione, gli interventi formulati siano attinenti ai punti all'ordine del giorno e sia contenuta la durata degli stessi; in particolare, ciascun azionista potrà svolgere, su ogni argomento all'ordine del giorno, un solo intervento e, al termine di tutti gli interventi, su ciascun argomento verranno fornite le risposte alle richieste che saranno state formulate dai Soci. Coloro che hanno richiesto la parola avranno la facoltà di effettuare, dopo le risposte, una breve replica a richiesta.

Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, il Presidente propone di

predeterminare in 6 (sei) minuti la durata massima degli interventi ed in 3 (tre) minuti la durata delle repliche, precisando che un apposito timer sullo schermo posto davanti al palco segnalerà il decorrere dei minuti. Invita fin d'ora tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento a recarsi, con l'apposita scheda, contenuta nella cartella che è stata consegnata all'atto del ricevimento all'entrata ed il proprio "radiovoter", presso la postazione "INTERVENTI" posta alla destra del palco e precisa che gli interventi saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione nominativa degli intervenuti e con le risposte che saranno state fornite.

Il Presidente rende noto infine che nella sala viene utilizzato un sistema di amplificazione della voce e che si procede alla registrazione audiovisiva al solo fine di agevolare la verbalizzazione.

Egli a questo punto dà atto che:

(i) il capitale sociale ammonta, alla data odierna, ad euro 1.276.225.677,00

(unmiliardoduecentosettantaseimilioniduecentoventicinquemilas eicentosettantasette virgola zero zero), interamente versato, ed è suddiviso in numero 1.195.727.663 (unmiliardocentonovantacinquemilionisettecentoventisettemilas eicentosessantatré) azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna e numero 80.498.014

(ottantamilioniquattrocentonovantottomilaquattordici) azioni di risparmio del valore nominale di euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna, prive del diritto di voto e di cui non si tiene conto ai fini della costituzione dell'Assemblea e della validità delle deliberazioni ai sensi dell'art. 145 del TUF;

(ii) Iren alla data odierna non detiene azioni proprie;

(iii) sono presenti numero 331 (trecentotrentuno) azionisti rappresentanti, in proprio o per delega, numero 676.941.280 azioni ordinarie pari al 56,613333% per cento del capitale sociale (l'elenco di tutti i soci intervenuti in Assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero di azioni di cui ciascuno di essi è titolare, verrà successivamente allegato al presente verbale, dopo avere precisato che sono fatte salve eventuali rettifiche e precisazioni dei dati comunicati e di quelli che saranno comunicati per ogni votazione, dovute alla verifica e controprova delle rilevazioni, che verranno eventualmente indicate in seguito in unica comunicazione al termine della riunione).

Il Presidente invita quindi i soggetti aventi diritto al voto a far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto, ai sensi degli artt. 2359 *bis* e 2372 del Codice Civile, e degli artt. 120, 121 e 122 del TUF e ciò a valere

per tutte le votazioni nel corso della presente riunione; non avendo ricevuto dichiarazioni in questo senso, dichiara che non sussistono carenze di legittimazione al voto.

Egli ricorda poi che la Società ha indicato "Computershare S.p.A." quale Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135 *undecies* del D.lgs. n. 58/1998.

Il Presidente a questo punto, dopo avere:

- verificato a mezzo di personale all'uopo incaricato l'identità e la legittimazione dei soggetti intervenuti, anche per delega, ai fini della partecipazione all'Assemblea (documenti che sono acquisiti agli atti della Società);

- constatata la presenza in Assemblea, in proprio o per delega, dei soggetti aventi diritto al voto il cui elenco nominativo con l'indicazione del numero delle azioni rappresentate, dei Soci deleganti nonché dei soggetti votanti - con la precisazione dei nominativi dei soggetti che avranno espresso voto contrario, si saranno astenuti o si saranno allontanati prima della votazione - verrà allegato al verbale della presente Assemblea;

- dato atto che sono stati regolarmente espletati nei confronti di CONSOB, degli Azionisti e del pubblico gli adempimenti informativi previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e che non sono pervenute alla Società richieste di chiarimenti od osservazioni;

- considerato che, con riferimento alle norme di legge e statutarie vigenti, l'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita e delibera qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci partecipanti;

dichiara, in base ai poteri derivantigli dall'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea validamente costituita in unica convocazione ed atta a deliberare sugli argomenti di cui al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, Relazione sulla gestione e proposta di destinazione dell'utile: deliberazioni inerenti e conseguenti.

2) Relazione sulla remunerazione (prima sezione ai sensi del 3° comma dell'art. 123 ter del TUF): deliberazioni inerenti e conseguenti.

Egli, dopo avere dato atto che le relazioni illustrative sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea, redatte ai sensi dell'art. 125 *ter* del TUF e dell'Art. 84 *ter* del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 14/5/1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni) sono state messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito *internet* di Iren, nei termini e con le modalità di legge, comunica che, in base alle risultanze del Libro dei Soci e tenuto conto degli aggiornamenti relativi all'odierna Assemblea, delle comunicazioni pervenute e delle altre informazioni a disposizione, gli Azionisti che risultano

partecipare, direttamente o indirettamente, al capitale sociale della Società in misura superiore al 3 (tre) per cento sono i seguenti:

* FSU - Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., titolare di n. 424.999.233 azioni ordinarie, pari al 35,543% del capitale sociale votante;

* Comune di Reggio Emilia, titolare di n. 99.127.464 azioni ordinarie, pari all'8,290% del capitale sociale votante;

* Comune di Parma, titolare di n. 59.158.566 azioni ordinarie, pari al 4,947% del capitale sociale votante, delle quali:

- n. 5.599.863 azioni ordinarie pari allo 0,468% del capitale sociale votante, detenute direttamente;

- n. 33.341.000 azioni ordinarie, pari al 2,788% del capitale sociale votante, detenute tramite la controllata S.T.T. Holding S.p.A.;

- n. 20.217.703 azioni ordinarie, pari all'1,691% del capitale sociale votante, detenute tramite la controllata Parma Infrastrutture S.p.A.;

* Kairos Partners Sgr S.p.A., titolare di n. 39.192.221 azioni ordinarie, pari al 3,278% del capitale sociale votante.

Egli infine dà atto che i predetti Azionisti hanno regolarmente adempiuto alle formalità di cui all'art. 120 del TUF.

Il Presidente passa quindi ad illustrare le modalità operative di svolgimento degli odierni lavori assembleari, richiamando l'attenzione dei presenti sulle indicazioni riportate nella documentazione contenuta nella cartella consegnata all'ingresso nella sala della presente assemblea.

Egli premette innanzitutto che le operazioni di registrazione delle presenze e di rilevazione dei risultati delle votazioni sono gestite con l'ausilio di apparecchiature tecniche e di una procedura informatica.

E' stata consegnata ai presenti un'apposita apparecchiatura elettronica denominata "radiovoter", nella quale è memorizzato un codice di identificazione del Socio e delle relative azioni possedute; tale apparecchiatura dovrà essere utilizzata per la rilevazione delle presenze, ogni volta che si entra o si esce dalla sala assembleare e dovrà essere restituita al personale incaricato al termine dell'Assemblea.

Per quanto riguarda lo svolgimento delle votazioni, il Presidente ricorda che le votazioni avverranno quindi mediante l'utilizzo del predetto "radiovoter". A tal fine, una volta dichiarata aperta la procedura di votazione su ciascun argomento all'ordine del giorno, i Soci sono invitati a digitare sul "radiovoter" il tasto relativo alla votazione prescelta (per cui tasto VERDE, che corrisponde a voto favorevole alla proposta formulata, tasto GIALLO che corrisponde a voto astenuto alla proposta formulata e tasto

ROSSO che corrisponde a voto contrario alla proposta).
Prima di attivare il tasto "OK", i Soci sono ancora in condizione di modificare la scelta effettuata, digitando semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta che intendono attuare; sul "display" appare l'ultima scelta effettuata. Dopo avere verificato quindi sul "display" la correttezza della scelta effettuata, i Soci dovranno premere il tasto "OK" presente sul "radiovoter" per esprimere definitivamente il proprio voto, ricevendone conferma sul "display". Da questo momento, il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione "voto assistito" che è situata alla destra del palco. Avverte che, se il "display" segnala anomalie o si spegne, i soci dovranno rivolgersi alla postazione "voto assistito".

Egli precisa che:

- coloro che non voteranno o non confermeranno il loro voto con il tasto "OK", verranno classificati come "NON VOTANTI"; i voti contrari e di astensione così espressi e i non votanti verranno registrati automaticamente e riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea;

- per gli Azionisti portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati nell'ambito delle azioni complessivamente rappresentate, è stata predisposta l'apposita postazione di voto sopra indicata, denominata appunto "voto assistito";

- le modalità di utilizzo del "radiovoter" sono comunque descritte in dettaglio in un apposito documento che è contenuto nella cartella consegnata al momento dell'ingresso in sala e verranno comunque proiettate su *slides* al momento di ogni singola votazione.

Il Presidente conclude invitando i presenti a non uscire dalla sala e a non entrare nella stessa durante le operazioni di voto, per consentire una corretta rilevazione delle presenze.

A questo punto il Presidente comunica che gli Azionisti D&C Governance Srl, il Sig. Francesco Fantuzzi, il Sig. Marco Bava ed il prof. Daniele Zani hanno fatto pervenire alla Società alcune domande alle quali è stata prima d'ora fornita risposta, precisando che le domande e le relative risposte sono disponibili in copia cartacea sul tavolo in fondo alla sala; su richiesta del Presidente, io notaio provvedo ad allegare dette domande e risposte al presente verbale in un solo plico, **sub A**).

Il Presidente dà quindi avvio ai lavori assembleari con la trattazione del primo punto all'ordine del giorno:

1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, Relazione sulla gestione e proposta di destinazione dell'utile: deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente, con riguardo all'andamento della gestione della Società nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 come

rappresentata nel Bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, chiede di potersi astenere dal dare lettura integrale della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, nonché delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione concernenti il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, per le quali rinvia al testo riprodotto nei fascicoli contenenti la documentazione di Bilancio, inclusi nella cartella consegnata all'atto del ricevimento e reso pubblico nelle forme e nei termini di legge.

Il Presidente, riscontrato che nessuno si oppone all'omissione della lettura dei suddetti documenti, procede dando lettura della lettera agli Azionisti inserita nel fascicolo consegnato all'ingresso della sala a ciascun Azionista:

«Gentili Azionisti,

il 2016 è stato un anno particolarmente significativo nel percorso di sviluppo del Gruppo Iren e i risultati di bilancio presentati dal Consiglio di Amministrazione sono molto positivi e confermano la costante crescita della Vostra Società.

Risultati ottenuti in un contesto nazionale e mondiale segnato da grandi tensioni, incertezze e di difficile decifrabilità. Il 2016 è stato contraddistinto da eventi significativi e di "rottura" quali l'elezione di Donald Trump a Presidente degli USA, la decisione del Regno Unito di abbandonare l'Unione Europea e il voto contrario degli italiani al Referendum sulle modifiche alla legge costituzionale.

Un anno caratterizzato da forti incertezze anche sul fronte energetico, dove la quota di gas estero importato dall'Italia rimane stabilmente sopra il 90% e i principali fornitori di idrocarburi sono rappresentati da Paesi quali Russia, Libia, Iraq e Azerbaigian. Un anno che ha visto, a sorpresa, la chiusura per manutenzione di oltre un terzo delle centrali nucleari francesi, operazione che ha comportato un repentino rialzo del prezzo del megawattora.

Anche il settore domestico dei servizi pubblici - che genera ricavi superiori al 6% del PIL nazionale - ha risentito di elementi di notevole incertezza: non sono ancora entrate nel vivo le annunciate gare gas, permane il dibattito ideologico sulla cosiddetta "acqua pubblica" in seguito all'esito del Referendum 2011 e intere aree del Paese non riescono ancora a dare risposte al problema dei rifiuti.

Quello delle utility è un settore complesso e articolato, attraversato da anni da una fase di profonda trasformazione, caratterizzato - nonostante i processi di aggregazione e di consolidamento in corso - da un'elevata frammentazione, soprattutto nel campo dei servizi idrici e di gestione dei

rifiuti, pur considerando i numerosi interventi volti alla razionalizzazione tentati dal legislatore.

In questo scenario il Gruppo Iren si è reso protagonista di diverse operazioni che ne hanno consolidato la vocazione di principale aggregatore e motore di sviluppo nei propri territori di riferimento e nelle filiere industriali presidiate. Nel corso del 2016, la Vostra Società in particolare ha definito tra l'altro l'acquisizione dell'80% di TRM S.p.A., società che gestisce il termovalorizzatore di Torino, del 60% di Atena Vercelli e del 45% in Gaia, società attiva nella gestione ambientale ad Asti e Provincia.

Lo sforzo e l'impegno profuso da tutta l'Azienda nell'implementare le linee strategiche delineate nel piano industriale al 2021, ricercando la massima efficienza e integrazione, hanno nei risultati economici e finanziari la loro dimostrazione più concreta.

Il Gruppo Iren chiude il 2016 con ricavi pari a 3.283 milioni di euro (+6,1% rispetto all'anno precedente), un Margine Operativo Lordo di 814,2 milioni di euro (in aumento del 20,1% rispetto al 2015) e un Risultato Operativo pari a 426,8 milioni di euro (+23,1% rispetto al 2015). L'utile netto di Gruppo è pari a 174 milioni di euro (+47,2% rispetto al 2015).

L'Indebitamento Finanziario Netto al 31/12/2016 si attesta a 2.457 milioni di euro, in aumento di circa 288 milioni principalmente per effetto del consolidamento integrale di TRM S.p.A. e di alcune acquisizioni minori. Al netto di tale variazione di consolidamento, l'Indebitamento finanziario netto sarebbe diminuito di circa 147 milioni di euro.

Una particolare attenzione è stata destinata agli Investimenti che guardano al mondo dell'innovazione, uno dei pilastri del piano industriale su cui il Gruppo sta costruendo il proprio percorso di crescita. Tale impegno è testimoniato anche dal premio "Top Utility Innovazione & Tecnologia", conseguito nei primi mesi del 2017, che riconosce Iren come miglior utility in tema di investimenti in ricerca e sviluppo finalizzata all'innovazione. Innovazione che vede Iren protagonista di diversi progetti cofinanziati a livello europeo e nazionale con il coinvolgimento di realtà industriali in tutta Europa. Una contaminazione di contatti e partner alla base di un modello di open innovation che consentirà alla Vostra Società di rispondere con tempestività ai cambiamenti sempre più repentini che l'evoluzione tecnologica impone, con l'obiettivo di offrire ai nostri clienti un servizio a sempre più alto valore aggiunto.

Un servizio che per Iren si traduce nel perseguire l'eccellenza nei propri ambiti di attività: dalla raccolta differenziata, che nel 2016 si è attestata al 59,2% su un dato medio nazionale del 47,5%, alla percentuale di perdite

sulla rete idrica pari al 24% rispetto al 35% della media nazionale.

L'innovazione non può prescindere da un processo di ricambio generazionale: più di 100 giovani talenti con meno di 31 anni hanno fatto il proprio ingresso in Società negli ultimi 18 mesi, aggiungendo nuove competenze ed energie al servizio dei business.

Non solo ottimi numeri: Iren continua a crescere mantenendo anche una forte attenzione ai propri territori di riferimento. Sostegno che si esprime attraverso i 2,2 miliardi di euro di investimenti previsti nel piano industriale al 2021, il 98% dei quali destinati allo sviluppo sui territori, generando una rilevante ricaduta in termini socio-economici. Ricaduta che si sviluppa ulteriormente nel supporto del sistema teatrale e delle iniziative in campo culturale, ambientale e sportivo che la Vostra Società realizza nei territori di riferimento.

Una attenzione che è rivolta anche ad altri territori come testimoniano le iniziative messe in atto dall'azienda e dai suoi dipendenti con raccolte fondi e interventi mirati per la ricostruzione delle zone del centro Italia colpite dal terremoto.

La sostenibilità ambientale è sempre più al centro delle nuove sfide mondiali: l'agenda del Governo, gli indirizzi dell'Unione Europea, gli obiettivi al 2030 delle Nazioni Unite e tante altre iniziative istituzionali si collocano in uno scenario che richiede di programmare e agire per salvaguardare il futuro della Terra. In questa logica sono proseguite anche nel 2016 le politiche del Gruppo Iren in coerenza con i principi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Il rispetto e la tutela del territorio, l'efficienza energetica, il dialogo costante con le comunità ed i territori, la soddisfazione dei clienti e l'attenzione alla valorizzazione dei dipendenti sono stati i valori guida che rappresentano l'identità aziendale e sono uno dei pilastri fondanti del piano industriale al 2021. Piano che pone l'accento su attività a basso impatto ambientale come le reti di teleriscaldamento, il consolidamento impiantistico legato al concetto del "Waste to material" oltre all'implementazione di sistemi che consentono la telelettura e telegestione dei contatori di energia elettrica, gas e acqua e alle smart-grid, le reti elettroniche intelligenti.

Mi preme ancora ricordare gli interventi fatti in campo educativo perché l'educazione è la via più efficace e strategica per l'affermazione di una cultura della sostenibilità e dell'innovazione.

Nel 2016 la Vostra Società ha incrementato ancora il suo impegno nelle scuole di Liguria, Piemonte ed Emilia Romagna incontrando quasi 90.000 persone alle quali sono stati

illustrati stili di vita più rispettosi dell'ambiente favorendo la consapevolezza che le risorse sono limitate per cui è necessario trovare un equilibrio sostenibile allo sviluppo.

Il Piano Industriale al 2021 ha riconfermato le linee guida strategiche fondate su efficienza, consolidamento, focus sul Cliente e sostenibilità, aggiungendo una rinnovata attenzione verso la soddisfazione degli Azionisti, testimoniata dalla proposta all'Assemblea dei Soci di un dividendo in crescita del 14% rispetto al 2015, valore che pone Iren tra i titoli con la migliore politica di remunerazione del settore.

Voglio ringraziare, a nome del Consiglio di Amministrazione, tutti i dipendenti per la competenza e l'impegno che quotidianamente mettono nel loro lavoro, da cui derivano i risultati che abbiamo conseguito. Ringrazio infine tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il determinante contributo alla crescita della Vostra Società.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Paolo Peveraro)»*

Il Presidente comunica che il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 16 marzo 2017 il Bilancio di Sostenibilità per il 2016 e procede a dare lettura della lettera agli Stakeholder, rinviando a quanto contenuto nelle cartelle consegnate all'ingresso e a quanto pubblicato sul sito Iren.

«La capacità del Gruppo Iren di generare valore, trova nelle pagine del nostro Bilancio di Sostenibilità i risultati tangibili del 2016. Un Bilancio che si allarga, consolidando le società Atena e TRM che nel 2016 sono entrate a far parte del nostro Gruppo.

Non si tratta solo di una fotografia delle ottime performance economiche, sociali e ambientali che abbiamo raggiunto - e che vogliamo rendere accessibili a tutti in modo chiaro e trasparente - ma è la dimostrazione concreta della volontà del Gruppo di integrare sempre più la sostenibilità nella strategia aziendale di medio-lungo periodo, come confermato dalle linee del nostro Piano Industriale al 2021, dagli obiettivi di miglioramento che abbiamo definito e dal rafforzamento della governance, con l'attribuzione delle competenze in materia di Sostenibilità al Comitato Controllo e Rischi. Non solo, i risultati conseguiti e gli impegni futuri rappresentano un reale contributo del Gruppo Iren ai 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite al 2030.

L'integrazione della Sostenibilità nella gestione aziendale trova un'attuazione concreta anche nel lavoro dei Comitati Territoriali Iren, i tavoli di progettazione con i nostri stakeholder (93 Enti e Associazioni partecipanti) che, a

fine 2016, hanno realizzato 9 progetti, per il miglioramento della qualità dei servizi e la sostenibilità dei territori, e ne hanno "incubati" altri 20 che vedranno la luce nei prossimi mesi.

Partecipazione degli stakeholder significa, prima di tutto, ascolto dei nostri clienti: l'indagine sulla qualità dei servizi, realizzata nel 2016, si è sviluppata attraverso oltre 9.700 interviste e ha evidenziato un indice di soddisfazione molto elevato: 91,2/100. Un punto di partenza e non di arrivo, che ci impegnerà per il futuro a considerare tutti i possibili margini di miglioramento.

L'attenzione alle comunità e agli stakeholder è testimoniata dal ruolo fondamentale che il Gruppo Iren riveste per lo sviluppo dei territori in cui opera, dove riversa ricchezza economica e progettuale: 1.216 milioni di euro di valore aggiunto distribuito agli stakeholder, 270 milioni di investimenti realizzati, 701 milioni di euro di forniture, 220 iniziative per l'innovazione, la cultura, l'ambiente e il sociale, 89.890 studenti di 729 scuole coinvolti direttamente dal programma formativo Edu.Iren.

Anche il Gruppo Iren è una comunità, che fonda i suoi principi sulla valorizzazione, il rispetto e la sicurezza delle oltre 6.200 persone che ogni giorno lavorano per offrire servizi di qualità e tenere sempre al centro della propria attenzione i nostri clienti. Sono più di 6.200 uomini e donne con cui abbiamo stretto un patto per crescere insieme nel tempo; proprio per questo il 99% delle persone Iren è assunto con contratti a tempo indeterminato, la formazione ha coinvolto l'84% dei dipendenti e abbiamo proseguito, nel 2016, nello sviluppo del sistema di welfare aziendale. E crescere insieme significa anche dare spazio a 108 nuovi assunti che porteranno il testimone dell'esperienza di chi li ha preceduti e le loro competenze nel futuro del Gruppo.

La sostenibilità ambientale è sempre più al centro delle nuove sfide mondiali: l'agenda del Governo, gli indirizzi dell'Unione Europea, gli obiettivi al 2030 delle Nazioni Unite, e tante altre iniziative istituzionali, si collocano in uno scenario che richiede di programmare e agire per salvaguardare il futuro della terra.

Chi, come il nostro Gruppo, gestisce risorse di primaria importanza, come l'acqua, l'energia e la materia derivante dai rifiuti, deve giocare un ruolo attivo per contribuire a queste sfide. E il nostro Gruppo continua a muoversi in questa direzione: abbiamo gestito circa 1,8 milioni di tonnellate di rifiuti, raggiungendo risultati di grande rilievo nella raccolta differenziata con punte superiori al 76%, e quasi azzerato il ricorso allo smaltimento in discarica che riguarda solo l'1% dei rifiuti gestiti. Attraverso 1.136 impianti e oltre 200.000 analisi annue

abbiamo garantito efficienti sistemi di depurazione delle acque reflue per la tutela della salute di fiumi e mari. Il 78% dell'energia che abbiamo prodotto deriva da fonti rinnovabili e assimilate e ci ha permesso di evitare l'emissione in atmosfera di oltre 2,6 milioni di tonnellate di CO2 e di ridurre l'impiego di petrolio equivalente per circa 635.000 tonnellate. Continuiamo a far crescere il teleriscaldamento (+3,6% volumetriche servite) come sistema che migliora la qualità dell'aria e l'efficienza energetica. La qualità delle nostre performance ambientali è testimoniata anche dalla valutazione ottenuta nella survey 2016 del Carbon Disclosure Project - organizzazione no-profit indipendente che raccoglie, analizza e diffonde dati sulle performance ambientali a livello globale - in cui il Gruppo Iren ha ricevuto il più alto riconoscimento (livello A) per le azioni e le strategie messe in campo per ridurre le emissioni e mitigare i cambiamenti climatici. Come abbiamo delineato nel Piano Industriale, tutti gli obiettivi che intendiamo raggiungere al 2021 saranno sviluppati in una cornice di sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria. Questo orientamento strategico - unito all'ulteriore efficientamento dei nostri processi e alla considerazione del cliente come asset fondamentale che ci orienti sempre più a sviluppare una cultura aziendale fatta di affidabilità, inclusività e innovazione - rappresenta la leva per rendere il Gruppo Iren principale aggregatore e motore di sviluppo del Nord-Ovest d'Italia. Rivolghiamo alle persone del Gruppo Iren e ai nostri interlocutori un sincero ringraziamento per la disponibilità e l'impegno che hanno messo in campo per far crescere il nostro Gruppo. Insieme e con la stessa determinazione potremo, nei prossimi anni, raggiungere quegli obiettivi di sostenibilità che ci consentiranno di continuare a creare e ad accrescere il valore per il Gruppo Iren e per tutti i suoi stakeholder.

Il Presidente Il Vice Presidente L'Amministratore Delegato
Paolo Peveraro Ettore Rocchi Massimiliano Bianco»

Il Presidente cede quindi la parola all'Amministratore Delegato, dott. Massimiliano Bianco, per una illustrazione di sintesi dei principali dati del bilancio 2016.

Prende la parola il dott. Bianco e, con l'ausilio di slides, illustra il bilancio della Società, evidenziando i principali indici rappresentativi dell'andamento della Società, a cominciare dalla dinamica dei ricavi e del margine. Egli, prima di iniziare a esaminare i numeri, fa un inquadramento generale del Gruppo ed evidenzia, in particolare, come Iren sia ormai leader nel nord-ovest d'Italia, affermando che: "viviamo e operiamo in un'area con circa 7 milioni di abitanti, all'interno della quale siamo l'unico operatore di queste dimensioni e con queste

caratteristiche di business; per fare alcuni esempi, nella nostra area serviamo oltre 2,7 milioni di cittadini nel ciclo idrico, gestiamo il ciclo dei rifiuti per oltre 2,1 milioni di cittadini, con punte qualitative - ricordate anche prima dal Presidente nella Lettera agli Azionisti - molto rilevanti: una media di raccolta differenziata dei rifiuti del 59%, con punte ben superiori all'80%, a fronte di una media nazionale del 47%, con sistemi di raccolta particolarmente efficaci, tesi al recupero, riciclo e riutilizzo della materia raccolta.

La nostra caratterizzazione ambientale è anche rappresentata da quasi un milione di persone servite dal nostro servizio di teleriscaldamento, con Torino e Reggio Emilia che sono sia in termini assoluti che relativi le città più teleriscaldate d'Italia.

La sensibilità ai clienti è non solo un valore strategico, ma anche una realtà: abbiamo un 1.600.000 clienti energetici.

La nostra leadership territoriale si traduce in una media di 3,5 servizi per cliente dell'area nella quale siamo presenti".

Passando ai principali dati economico finanziari del 2016, il Dott. Bianco evidenzia che il 2016 è stato un anno di forte crescita, "è cresciuta la dimensione in termini di ricavi, ma soprattutto la redditività del Gruppo.

Il margine operativo lordo è cresciuto di più del 20% e la redditività si è accresciuta, ossia il rapporto tra margine operativo lordo e fatturato è passato dal 22% al 25%; significa che, per ogni euro di ricavi generato dal Gruppo, 25 si sono tradotti in margine operativo. Una caratterizzazione importante del Gruppo è la qualità della propria redditività, che deriva dall'aver ben oltre il 70% di attività regolate o semi-regolate, i cui flussi prospettici quindi sono più facilmente prevedibili e abilitano investimenti particolarmente significativi".

Passando all'illustrazione del margine operativo lordo, il Dott. Bianco riferisce che "la redditività operativa si è tradotta in maniera ancora più evidente in un miglioramento dell'utile netto, che è cresciuto di quasi il 50% (e ricordo che l'anno scorso era cresciuto di oltre il 70%). Questo è un indicatore sintetico della qualità, anche in questo caso, del nostro incremento di redditività, che va letto insieme con il rafforzamento finanziario che il Gruppo ha avuto, perché non tenendo conto delle operazioni straordinarie effettuate, la posizione finanziaria netta del Gruppo sarebbe scesa di circa 150 milioni.

In ogni caso, invece, tenendone conto, l'indicatore del rapporto tra il debito netto e redditività operativa (IFN/Ebitda) è un indicatore che si attesta a circa tre volte, che è un livello che noi riteniamo ottimale per la

struttura finanziaria del Gruppo, tanto è che era previsto nei target del Piano industriale che fosse raggiunto tra due anni, e quindi l'incremento di redditività e di generazione di cassa del Gruppo ha consentito di raggiungere questo obiettivo in anticipo".

L'Amministratore Delegato osserva, poi, con riguardo alla dinamica del margine, che la crescita si è determinata agendo sulle leve già anticipate nel precedente Piano industriale 2015/2020 e poi confermate nell'aggiornamento: "questa crescita organica è stata trainata soprattutto dalla filiera energetica, nella quale abbiamo potuto cogliere, anche grazie allo snellimento della struttura organizzativa e del modello di business, le opportunità che la filiera ha consentito, sia sulla parte clienti che sulla parte generazione di energia; abbiamo lavorato molto sull'efficientamento interno, e questo nel solo 2016 ha consentito oltre 30 milioni di risparmi di costi, che appunto contribuiscono significativamente alla crescita della redditività di Gruppo; una parte importante deriva dal consolidamento e le operazioni principali, che hanno contribuito alla crescita non organica del Gruppo, sono l'acquisizione dell'impianto di termovalorizzazione di Torino e l'acquisizione e consolidamento dell'azienda multiservizi del Comune di Vercelli (Atena)".

Egli sottolinea, inoltre, che l'andamento reddituale e finanziario ha consentito una forte crescita del dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea odierna, evidenziando che "già l'anno scorso la politica del dividendo era stata in crescita e in eccesso rispetto alle previsioni del Piano industriale; anche quest'anno siamo riusciti a formulare una proposta molto importante in termini di crescita, più del 14% sull'anno scorso e più del 20% su due anni fa, che non solo costituisce, appunto, un immediato riscontro agli azionisti della redditività del Gruppo, ma costituisce la nuova base rispetto alla crescita futura dei dividendi, che abbiamo già annunciato essere come impegno del Consiglio di Amministrazione e del management per i prossimi anni pari almeno all'8% annuo".

Il Dott. Bianco rammenta all'Assemblea le numerose operazioni straordinarie effettuate nel 2016, quali, ad esempio, l'acquisizione del "termovalorizzatore di Torino, la multiservizi Atena di Vercelli e tutte le altre operazioni che hanno caratterizzato l'attività di crescita del 2016:

- ReCos, una quota di minoranza ma strategicamente importante nell'impiantistica di recupero dei rifiuti nella Provincia di La Spezia;*
- SEV, ossia Salerno Energia Vendite, una nostra partecipata storica della Provincia di Salerno, con la quale nelle prossime settimane verrà definitivamente conclusa*

l'operazione di fusione, già deliberata e approvata da tutti gli organi competenti, con la nostra interamente partecipata GEA, che opera a cavallo tra la Toscana e il Lazio, per costruire, un operatore di vendita nel centro sud, e consolideremo da maggio questa operazione;

- l'aggiudicazione a novembre del 45%, con un ruolo gestionale importante, della società GAIA che gestisce l'impiantistica dei rifiuti della Provincia di Asti,

-a dicembre il completamento dell'operazione di razionalizzazione delle concessioni del servizio idrico della Società Acque Potabili, che ha condotto quasi 30 concessioni idriche del nostro perimetro territoriale all'interno del Gruppo IREN;

- l'acquisizione del 100% di REI, che è la società che gestisce un impianto di smaltimento di rifiuti speciali nella Provincia di Torino, ma a beneficio di tutto il nostro sistema di rifiuti".

Con riguardo all'andamento del titolo nell'anno 2016, l'Amministratore Delegato ricorda che si è registrato un andamento molto positivo, con un incremento da inizio 2015 di oltre il 100%, e segnatamente con un innalzamento del corso azionario da quando sono stati comunicati i dati consuntivi del 2016.

Rispetto al mercato, continua il Dott. Bianco, che nel complesso ha avuto un andamento quasi piatto nel biennio, questo 100% è ancora più significativo, ma anche rispetto a tutte le altre società comparabili con Iren l'andamento del titolo è stato estremamente positivo. A oggi il Gruppo capitalizza più o meno 2,5 miliardi di euro.

L'Amministratore Delegato, con riferimento al Piano industriale 2021 e alle prospettive future che lo stesso traccia, sottolinea *"la crescita significativa sulle stesse direttrici: crescita organica, sinergie, efficienze e il consolidamento; nonché consolidamento per raggiungere un target di 900 milioni di euro di EBITDA e continuare la riduzione del debito, così come abbiamo fatto negli ultimi anni, per consentire sia quello che stiamo facendo, cioè una forte crescita degli investimenti sul territorio (e ricordo che tutti i nostri investimenti sono nel territorio in cui operiamo), ma anche per consentire di proseguire nel cogliere tutte le opportunità di crescita non organica, che saranno coerenti con la nostra strategia di crescita territoriale".*

Infine, il Dott. Bianco formula le seguenti considerazioni conclusive: *"gli indicatori economico-finanziari e la nostra sensibilità ai temi di sostenibilità sociale e ambientale sono nella nostra agenda e hanno già dato risultati molto significativi, manteniamo un forte presidio su efficienza, affinché questa ci abiliti, come sta avvenendo, nella crescita e nel consolidamento.*

Il riflesso ultimo è già nella proposta oggi sottoposta all'Assemblea, cioè una forte crescita del dividendo, ma che costituisce la base per la crescita futura, così come previsto nel Piano industriale".

Terminata l'illustrazione dell'Amministratore Delegato, il Presidente lascia la parola ai Direttori delle quattro Business Unit (dr. Giuseppe Bergesio per BU Energia, ing. Gianluca Bufo per BU Mercato, ing. Fabio Giuseppini per BU Reti e ing. Roberto Paterlini per BU Ambiente) per la sintetica illustrazione dei risultati e delle prospettive di ciascuna Business Unit e, a seguire, al Direttore Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, dr.ssa Selina Xerra per la sintetica illustrazione delle attività dei Comitati territoriali, con la precisazione che, durante i relativi interventi, verranno proiettate "slides" esplicative.

Prende, quindi, la parola il Dott. Giuseppe Bergesio, Amministratore Delegato di IREN Energia S.p.A., il quale illustra l'attività svolta dalla Business Unit Energia, consistente nell'attività di produzione di energia elettrica e di produzione e distribuzione di energia termica per le reti di teleriscaldamento. Più precisamente, continua il Dott. Bergesio, *"la produzione elettrica avviene attraverso le 26 centrali per una potenza complessiva di 2.700 megawatt, che nel 2016 hanno prodotto 9 terawattora; il 78% della produzione elettrica è ecocompatibile, mentre oltre l'86% del calore prodotto deriva da fonte co-generativa. Nel teleriscaldamento, IREN detiene la leadership di settore, teleriscaldando con oltre 800 chilometri di rete sette città, tra cui Reggio Emilia (che, appunto, è la città italiana più teleriscaldata in termini relativi), Parma, Piacenza, Genova, e Torino (che è, invece, la città più teleriscaldata in termini assoluti in Europa)".*

Il Dott. Giuseppe Bergesio evidenzia, quindi, che *"il 2016 ha presentato, specie nel secondo semestre, una dinamica del mercato elettrico meno negativa degli anni precedenti, e in questo scenario IREN è riuscita a valorizzare bene le opportunità che si sono presentate sui mercati aumentando la produzione elettrica del 9% (a fronte di una riduzione a livello nazionale, del 2%) e migliorando significativamente i risultati economici: l'EBITDA è stato pari a 234 milioni di euro, in crescita del 19% rispetto all'anno precedente".*

Con riguardo all'orizzonte strategico della Business Unit Energia, il Dott. Bergesio ricorda che il Piano Industriale prevede l'espansione del teleriscaldamento per ulteriori 10 milioni di metri cubi, puntando a un target di 95 milioni di metri cubi, che sarà realizzato attraverso la saturazione delle fonti di produzione già esistenti.

L'Amministratore Delegato di IREN Energia S.p.A. pone, inoltre, l'accento *"sull'impegno per la flessibilizzazione*

degli impianti termoelettrici e co-generativo, investimenti necessari per mantenere livelli prestazionali, e quindi competitivi, adeguati a una domanda elettrica in continua trasformazione. Nel settore idroelettrico saranno, invece, realizzati alcuni investimenti di repowering e nuovi impianti di piccola taglia. Il totale degli investimenti quindi previsti dal Piano industriale per la Business Unit Energia prevede circa 575 milioni di euro, di cui 60 milioni già realizzati nel 2016".

Con riferimento agli obiettivi del Piano industriale, il Dott. Bergesio riferisce che nel corso del 2016 sono già stati realizzati alcuni passi importanti e, più precisamente:

- nel settore del teleriscaldamento lo sviluppo già realizzato, 3 milioni di metri cubi, è superiore alle attese, in particolare in Emilia nel 2016 sono stati allacciati circa 400.000 metri cubi, mentre è in corso il raddoppio della rete di teleriscaldamento di Piacenza; gli allacciamenti alla rete di Torino sono aumentati di 2,6 milioni di metri cubi. L'apprezzamento verso tale servizio, sottolinea il Dott. Bergesio, è confermato anche da una recentissima indagine di *customer satisfaction* che evidenzia un indice di soddisfazione superiore al 93%.

Nel settore dei servizi si è realizzata un'importante integrazione nella gestione degli impianti termici di Genova con quelli di Torino, creando così un portafoglio gestito di oltre 2.000 impianti termici; con il progetto "Torino a led" sono state installate oltre 50.000 lampade a led negli impianti di illuminazione pubblica, in sostituzione di impianti di lampade di vecchia generazione, dimezzando, così, i consumi di elettricità;

- nel settore idroelettrico, dopo circa cento anni di preziosa attività, sono state ottenute le autorizzazioni e i relativi incentivi per il rifacimento completo degli impianti idroelettrici di Chiomonte e Susa;

- nel settore termoelettrico, invece, attraverso un processo di razionalizzazione sia industriale che contrattuale, è stata ottenuta un'importante razionalizzazione dei costi di manutenzione dei turbogas, con risparmi di circa 50 milioni nel periodo 2017-2034, che equivalgono a risparmi annui del 25% nei costi di manutenzione.

In conclusione, il Dott. Giuseppe Bergesio evidenzia che tutti questi risultati e *targets* industriali confermano il forte orientamento allo sviluppo sostenibile che caratterizza il Gruppo IREN.

Il Presidente ringrazia il Dott. Bergesio per l'intervento e passa la parola all'Ing. Gianluca Bufo, Amministratore delegato di IREN Mercato S.p.A..

L'Ing. Bufo, prendendo la parola, illustra l'attività svolta dalla Business Unit Mercato, consistente nell'attività di acquisto e vendita di gas, energia elettrica e

teleriscaldamento a 1.600.000 clienti retail che il Gruppo ha, principalmente, nei territori del nord-ovest Italia, più esattamente, continua l'Ing. Bufo, questo numero di clienti "è ben distribuito sulla parte gas e energia elettrica ed è forte la nostra vendita di energia elettrica in quanto prodotta dalle centrali di IREN Energia, e ci vede ben posizionati rispetto alle altre aziende comparabili.

Sull'energia elettrica, i 15 terawattora servono anche clienti business importanti. Mi piace citare la vittoria nella gara Consip per il secondo anno consecutivo, e vedo in sala molti amministratori, Sindaci di circa quel migliaio di Comuni che oggi vedono serviti i loro 60.000 punti di fornitura con la nostra energia elettrica prodotta in maniera sostenibile dal Gruppo".

Con riguardo all'anno 2016, l'Ing. Bufo sottolinea che "il 2016 è stato sicuramente straordinario anche per la Business Unit Mercato, i numeri parlano chiaro: più 55% il risultato dell'EBITDA e con una sostanziale costanza di investimenti che danno già un'idea di come abbiamo agito sull'incremento della redditività della nostra azione commerciale, che è stata sia orientata sul mercato del residenziale che sul mercato dei clienti business, abbiamo lavorato molto per cogliere anche le opportunità derivanti dalle scenario energetico, ma abbiamo anche lavorato sull'efficientamento della macchina operativa. Dal primo gennaio 2016 IREN Mercato gestisce tutti i clienti residenziali del Gruppo, non soltanto quelli a cui vendiamo il gas, l'energia elettrica o il teleriscaldamento. Questo ci ha consentito di ottenere una massa critica, di aumentare l'efficacia durante il contatto agli sportelli, ai call center, attraverso la multicanalità, durante la fatturazione delle nostre forniture, la gestione delle numerose tematiche, nonché consentire ai nostri clienti di vedere in IREN Mercato un interlocutore unico, per dare non soltanto efficienza, ma per dare un'esperienza sempre adeguata e posizionata con la centralità del cliente".

L'Ing. Bufo sottolinea, quindi, che i risultati della customer satisfaction, in particolare sulla parte gas e luce, vedono spiccare il Gruppo IREN rispetto alla media dei suoi competitor e ringrazia tutti quei clienti che hanno contribuito all'ottenimento di questo punteggio.

Con riferimento al Piano industriale, l'ing. Bufo vede ancora un'importante azione di sviluppo sui clienti retail, specificando che "il numero di 1.900.000 è il nostro target, non soltanto sulla commodity, e lavoreremo per il nostro posizionamento sui territori per far sì che la gestione del cliente sia sempre a livelli di eccellenza da IREN".

Con riguardo alle attività del 2016, continua l'Amministratore delegato di IREN Mercato S.p.A.:

- la prima attività di trasformazione è stata quella del

modello di business di IREN Mercato "con i valori e le tradizioni basati sulla commodity, quest'anno abbiamo lavorato per portare un nuovo modello di business oltre la commodity: i nostri clienti utilizzano l'energia nelle loro case per riscaldare, illuminare, raffrescare, per fare ciò che è il loro stile di vita nelle loro case; abbiamo visto come sia importante, come sia un'aspettativa dei clienti poter fornire loro dei servizi e dei prodotti oltre la commodity. Sono servizi che stiamo chiamando 'new downstream', ma che nel linguaggio nei confronti della clientela hanno una formula di 'IREN casa senza pensieri'. Senza pensieri perché sono prodotti sostenibili in termini ambientali, come i led ad altissima efficienza che abbiamo venduto nel 2016, oltre 200.000; sono senza pensieri perché ci occupiamo noi di analizzare i consumi per proporre loro azioni di efficienza attraverso gli oltre 3.000 smart metering che abbiamo cominciato a vendere dalla fine dell'anno scorso; ma sono senza pensieri anche dal punto di vista dell'applicazione delle regole del controllo e della manutenzione delle caldaie con quella che è la compagna di questi giorni, dove stiamo vendendo un servizio manutenzione caldaie. Mi piace molto il risultato dei led perché posiziona, soprattutto in area Emilia, IREN terzo operatore, con una quota di mercato che ci vede avanti solo la grande distribuzione e nessun'altra utility o operatore dell'energia";

- la seconda e ultima attività di trasformazione è stata quella di agire sul concetto storico 'il valore del cliente-cittadino è patrimonio della nostra azienda': "abbiamo aggiunto anche il valore della persona, quindi, abbiamo raggiunto il tema del cliente-cittadino-persona, agendo su quelle leve di marketing che vedono le nostre persone, clienti, cittadini, usare la moderna tecnologia. Il Presidente citava l'innovazione, a me piace citare gli oltre 100.000 clienti che utilizzano la nostra App ClickIren, che hanno dematerializzato la loro bolletta, nonché quei clienti, oltre 220.000, che hanno aderito al nostro Club loyalty, che fa loro trovare delle proposte convenienti sui propri territori, per far sì che appartenere a IREN dia loro anche dei vantaggi. Ma abbiamo riletto il ruolo delle persone anche dal punto di vista degli eventi, siamo stati molto presenti nelle piazze delle nostre città per un'interlocuzione certamente commerciale, e per dare valore a quella che è una presenza di contatto nello stile di vita delle nostre persone".

Con riguardo alle azioni di marketing nelle grandi partnership, l'Ing. Bufo conclude affermando che "le nostre persone, i nostri clienti, cittadini-persone, oggi vivono un'esperienza che li vede con numerosi attori presenti nella loro vita. Abbiamo fatto delle alleanze, delle partnership

distintive, per dare un ulteriore valore trasversale ai nostri clienti".

Il Presidente ringrazia l'Ing. Bufo per l'intervento e passa la parola all'Ing. Fabio Giuseppini, Amministratore delegato di IRETI S.p.A..

L'Ing. Giuseppini, prendendo la parola, pone all'attenzione per la *Business Unit* Reti la rilevanza dell'operatività, dal primo gennaio 2016, della Società IRETI, che rappresenta il risultato della fusione delle sette società del Gruppo che operavano nel settore regolato delle reti, in particolare, nella distribuzione di energia elettrica, nella distribuzione del gas e servizi idrici integrati.

Continuando nella trattazione l'Ing. Giuseppini riferisce che:

- relativamente alla distribuzione gas, si evidenziano 743.000 punti di consegna, con oltre 1.200.000.000 di metri cubi distribuiti negli ambiti storici di riferimento liguri ed emiliani occidentali, e di Vercelli tramite la controllata Atena;

- relativamente alla distribuzione di energia elettrica, i punti di consegna sono 742.000 per le città di Torino, di Parma e Vercelli, dove IRETI è presente con concessioni sino al 2030;

- relativamente al servizio idrico integrato, esso è andato a beneficio di un territorio di 2.700.000 abitanti e 170 milioni di metri cubi d'acqua distribuita negli ambiti storici di riferimento liguri, emiliani e di Vercelli;

- nell'ambito del confronto coi *competitors* di riferimento, IRETI rappresenta il terzo operatore in tutte e tre le linee di *business*.

Sul fronte dei risultati economici, l'Ing. Giuseppini evidenzia che l'EBITDA 2016 si attesta a 319 milioni di euro, contro i 304 milioni di euro registrati nel 2015, quindi con un incremento del 5% e che l'effetto negativo, dovuto alla forte riduzione del tasso di remunerazione del capitale investito, è stato ampiamente compensato dalle sinergie ottenute e dalla crescita del perimetro gestito.

Con riguardo al Piano industriale, l'Ing. Giuseppini osserva che:

- è stato previsto un incremento sensibile del capitale investito, grazie alla crescita organica ed esterna, in particolare, un incremento del 24% dei PDR gestiti sulla distribuzione gas e che, inoltre, "*si profilano scenari di gare, che nel settore idrico riguarderanno l'ambito di Piacenza e di Reggio Emilia e nel settore gas gli ambiti di Reggio Emilia, Parma, Genova e Vercelli (è ipotizzabile a fine 2017 e nei primissimi mesi del 2018 la pubblicazione dei primi bandi)*";

- sono state previste sinergie incrementali grazie ai risultati dei progetti di integrazione e di sviluppo dei

sistemi avviati e in fase di implementazione da parte di IRETI;

- gli investimenti ammontano a oltre un miliardo di euro, di cui quasi il 50% nel settore idrico per la realizzazione degli investimenti previsti nei Piani d'ambito, il 32% nella distribuzione gas, legati agli investimenti dei Piani di sviluppo alla base gara e il 19% nel settore elettrico, legati principalmente al miglioramento della qualità del servizio.

In merito ai principali progetti del 2016, riferisce l'Ing. Giuseppini, si annoverano:

- nel settore gas, il progetto *smart metering*, con l'installazione dei nuovi contatori elettronici secondo i dettami dell'*Authority* (in particolare l'installazione nel 2016 ha iniziato a interessare anche i contatori di piccolo calibro);

- nel settore elettrico, in coerenza con le misure regolatorie, che vanno sempre verso un incremento della cosiddetta resilienza del sistema elettrico, si evidenziano importanti investimenti di potenziamento e di rinnovo delle reti, in particolare la cabina primaria di Valera-Parma, e il rinnovo delle linee aeree della città di Torino; in tema aggregazioni si segnala il consolidamento operativo della partecipata Atena, in particolare, con l'estensione dei cantieri di *performance improvement* e di progetti reti estesi, appunto, all'area operativa di competenza di Atena;

- nel settore idrico risalta l'entrata in esercizio del depuratore di Recco a servizio di 6 Comuni, e con una potenzialità di 35.000 abitanti equivalenti; l'impianto utilizza l'innovativa tecnologia a membrane con impatto minimo dal punto di vista visivo e ambientale e, soprattutto, tale investimento permette ai Comuni di uscire dalla procedura di infrazione europea legata alla depurazione delle acque reflue urbane.

In conclusione, l'Ing. Giuseppini sottolinea che un altro progetto importante è il completamento dell'impianto di riuso delle acque reflue provenienti dal sistema depurativo di Mancasale, che rappresenta, di fatto, un esempio di applicazione dei principi di economia circolare.

Il Presidente ringrazia l'Ing. Giuseppini per l'intervento e passa la parola all'Ing. Roberto Paterlini, Amministratore delegato di IREN Ambiente S.p.A..

L'Ing. Paterlini, prendendo la parola, illustra l'attività svolta dalla *Business Unit Ambiente*, consistente nelle attività ricomprese nella filiera di gestione dei rifiuti urbani e speciali, raccolta, selezione, trattamento e smaltimento finale e sottolinea che essa è attiva nei territori delle Province dell'Emilia occidentale, Reggio, Parma, Piacenza, nei territori della Regione Piemonte, in particolare nella città di Torino e nella Provincia di

Vercelli e in Liguria nella Provincia di La Spezia.

Più precisamente, l'Ing. Paterlini riferisce che la *Business Unit Ambiente* ha una particolare attenzione allo sviluppo sostenibile e alla salvaguardia ambientale, e questo è confermato dai crescenti livelli di raccolta differenziata, che attualmente fanno di IREN Ambiente uno dei soggetti principali e più avanzati nel tema della raccolta differenziata con oltre una percentuale media del 59% su tutto il territorio servito, ma con punte anche di molto superiori all'80% in buona parte dei Comuni serviti, che sono 147, per oltre 2 milioni di abitanti.

L'Ing. Paterlini sottolinea, quindi, che *"per il trattamento, la valorizzazione e l'avvio al recupero dei rifiuti raccolti, che sono circa 1.800.000 tonnellate, di cui 600.000 rifiuti speciali da attività produttive, abbiamo circa 26 impianti di proprietà, e questo network impiantistico contiamo di aumentarlo e implementarlo soprattutto sul tema della valorizzazione dei materiali"*.

Con riguardo ai ricavi della *Business Unit Ambiente*, l'Amministratore Delegato Paterlini riferisce che essi sono incrementati nel 2016 di circa 40 milioni di euro e che il margine operativo lordo è di oltre 50 milioni di euro; in particolare questi aumenti sono dovuti, continua l'Ing. Paterlini, al consolidamento dell'impianto di termovalorizzazione di Torino, alla completa saturazione di tutti gli impianti di proprietà e allo sviluppo di sinergie ottenuto attraverso numerosi progetti di *performance improvement*.

Continuando nella trattazione, con riguardo al Piano industriale, egli evidenzia gli obiettivi del prossimo anno:

- la conferma di tutte le concessioni attualmente in essere, in particolare, sull'Emilia occidentale;
- uno sviluppo impiantistico, in particolare, per il trattamento e la valorizzazione dei materiali recuperabili, con l'ulteriore obiettivo di raggiungere, entro il 2021, oltre il 70% dei rifiuti trattati all'interno di impianti di proprietà;
- lo sviluppo di un'ulteriore attività di raccolta differenziata attraverso lo sviluppo di sistemi premianti, già avviati, e la tariffazione puntuale;
- l'incremento sulla raccolta dei rifiuti speciali con gli impianti già a disposizione;
- la valutazione di tutte le opportunità di M&A, che in questo periodo si stanno presentando numerose.

L'Ing. Paterlini rammenta, inoltre, che gli investimenti complessivi ammontano a oltre 250 milioni di euro, di questi 170, quindi due terzi, riguardano gli impianti di trattamento e recupero.

L'Ing. Paterlini dà, infine, atto dei principali eventi del 2016, che hanno riguardato progetti di razionalizzazione

societaria e, in particolare:

- la fusione di Tecnoborgo S.p.A. in IREN Ambiente;
- il consolidamento di TRM all'interno della *Business Unit* Ambiente;
- i progetti di aggregazione societaria, quali, come già ricordato dal Dott. Bianco: l'acquisizione della società REI, che gestisce un importante impianto di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in Comune di Collegno; l'aggiudicazione della partecipazione del 45% della società GAIA di Asti, società che gestisce un importante sistema impiantistico complementare a quello di IREN, e che dovrebbe dare la possibilità di trattare ulteriori 150.000 tonnellate di rifiuti; nonché l'aggiudicazione del 25,5% della società Recos, società che opera nel trattamento dei rifiuti indifferenziati della Provincia di La Spezia.

L'ing. Paterlini conclude affermando che "*vogliamo sviluppare, e abbiamo sviluppato, importanti progetti di raccolta differenziata su Reggio Emilia per oltre 60.000 abitanti, Parma per oltre 10.000 abitanti - la provincia di Parma ha già una diffusione enorme del porta a porta in tutti i Comuni, e in particolare nel capoluogo ha raggiunto oltre il 75% di raccolta differenziata - e Piacenza per oltre 10.000 abitanti; completiamo questi progetti con l'introduzione di sistemi premianti e di tariffazione puntuale, che vedono ottimi risultati soprattutto sulla riduzione dei quantitativi di smaltimento*".

Il Presidente ringrazia l'Ing. Paterlini per l'intervento, che chiude la presentazione dei dati del bilancio 2016 e le attività delle *Business Unit*, e passa la parola alla dottoressa Selina Xerra, Direttore *Corporate Social Responsibility* e Comitati Territoriali, per la presentazione dell'attività dei Comitati territoriali.

La Dottoressa Xerra comincia la sua presentazione con un breve *focus* sui Comitati territoriali, che sono gli organi avviati dal Gruppo IREN a fine 2014 per lavorare, insieme ai propri *stakeholders*, principalmente su tre filoni:

- progettare soluzioni per migliorare la qualità dei servizi e la sostenibilità ambientale;
- raccogliere le proposte ed i progetti che vengono dal territorio, e quindi dai cittadini, dalle associazioni, dai Comuni e dalle Istituzioni del territorio per vagliarli e studiarne la fattibilità e la realizzabilità;
- promuovere conoscenza e momenti di approfondimento sulla qualità dei servizi, sui processi produttivi, sulla normativa che regola il nostro settore e sui sistemi tariffari.

Continuando nella trattazione, la Dottoressa Xerra riferisce che i Comitati allo stato attuale sono cinque, a presidio dei principali territori di riferimento, localizzati quindi

nelle Province di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Torino. Essi sono rappresentati da associazioni, Enti, che spontaneamente si sono candidati per partecipare e lavorare insieme al Gruppo IREN, e hanno cinque componenti di diritto, che sono il Presidente, il Vicepresidente del Gruppo IREN, un esponente del Comune capoluogo del territorio, un esponente dei Comuni della Provincia e un esponente dell'Università.

La Dottoressa Xerra sottolinea, poi, che il lavoro di tutte queste persone è assolutamente gratuito e viene fatto in modo volontario, con un impegno molto consistente e che i Comitati hanno anche l'obiettivo di allargare la partecipazione ingaggiando i cittadini attraverso una piattaforma *online*, denominata "IREN collabora", che è stata strutturata proprio per raccogliere contributi da tutti coloro che vogliono dare suggerimenti o proporre soluzioni per migliorare i servizi del gruppo e la sostenibilità ambientale, quindi una piattaforma che si caratterizza come uno strumento *social*, che consente, appunto, di incrementare la partecipazione, di dare nuove possibilità di ascolto ai cittadini su propositività e progettualità per il Gruppo, e permettere anche di raccogliere una serie di informazioni che consentono di anticipare quelli che sono i bisogni emergenti del territorio, e quindi prospettare soluzioni coerenti con questi nuovi bisogni.

Il Direttore *Corporate Social Responsibility* e Comitati Territoriali passa, poi, a illustrare alcuni risultati dell'anno scorso dell'attività dei Comitati, precisando che sono 95 le associazioni che partecipano attivamente al lavoro dei Comitati: *"nel corso del biennio 2015/2016 si sono svolti più di cento incontri di Comitati e dei sottogruppi di lavoro che seguono direttamente i progetti che i Comitati incubano e sviluppano, cinque incontri pubblici realizzati sui nostri territori di riferimento per presentare i progetti e le performance di sostenibilità ottenute nel corso dell'anno e la Piattaforma IREN Collabora, che sta allargando la sua base di iscritti, che sono arrivati nel 2016 a 718.*

I progetti sui tavoli dei Comitati sono stati ventinove alla fine del 2016, di cui nove realizzati. Una particolarità interessante è che si stanno creando progetti che diventano trasversali ai territori di riferimento, quindi, partendo da un tavolo, contaminano e aggregano poi le competenze e i saperi degli altri territori.

I temi su cui i progetti si realizzano sono sostanzialmente legati alla sostenibilità, quindi tutela delle risorse idriche, risparmio energetico, riduzione della produzione dei rifiuti e riuso, lotta allo spreco alimentare, tutela delle categorie più deboli, educazione alla sostenibilità.

A fine 2016 sono nove i progetti realizzati dai Comitati,

progetti che hanno interessato appunto temi differenti, dalla riduzione della produzione dei rifiuti plastici, alla maggior comprensibilità delle bollette di energia elettrica e gas, questo lavoro fatto insieme alle associazioni dei consumatori, a lavori di educazione rivolti ai più giovani sui temi della sostenibilità contro lo spreco alimentare, ma anche di valorizzazione dei nostri territori, come progetti di educazione ambientale che hanno interessato la Val Tassarò nella provincia di Reggio Emilia e interessano il Parco dell'Antola nella provincia di Genova.

Un progetto molto rilevante che è stato realizzato nel corso dell'anno riguarda i centri del riuso ed è trasversale alle tre province emiliane; su questo progetto è stato anche presentato un bando Horizon 2020 e due bandi Atersir per poter accedere ai contributi regionali messi a disposizione per la realizzazione di centri del riuso.

Nel territorio piacentino è, infine, stato realizzato un bando aperto ai cittadini per raccogliere proposte di risparmio energetico, riduzione dei rifiuti e risparmio idrico, bando che ha avuto un ottimo successo e che ha portato alla raccolta di diversi progetti, di cui tre sono state premiati e uno realizzato. Le attività realizzate nel 2016 hanno comportato un impegno economico di 160.000 euro".

La Dottoressa Xerra conclude sottolineando che la prospettiva è di crescere sia sul fronte progettuale (già nei primi mesi del 2017 sono quattro i nuovi progetti che si sono aggiunti ai tavoli dei Comitati), e di ampliare anche la base territoriale del Gruppo con una particolare attenzione al territorio vercellese.

Il Presidente ringrazia la Dottoressa Xerra per l'intervento. Il Presidente, nell'ambito degli adempimenti di legge connessi alla presente assemblea, precisa quindi che "PriceWaterhouse Coopers S.p.A." per l'esercizio 2016 ha impiegato n. 25.934 ore totali per un corrispettivo di 1.485.000 euro relativamente alle seguenti attività:-
revisione del bilancio d'esercizio di Iren, del bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2016 e per lo svolgimento delle attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di Iren per l'esercizio 2016;

- revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2016 del Gruppo;

- attività di separazione contabile (*unbundling*) per Iren e le sue controllate;

- attività di revisione svolte sulle società appartenenti al Gruppo Iren;

- incarichi aggiuntivi (tra i quali i principali sono: attività di supporto al «*preliminary assessment*» di una potenziale operazione di *partnership* nel settore Ambiente,

attività finalizzate al rilascio di attestazione di conformità sul Bilancio di Sostenibilità, procedure di revisione concordate, etc.).

Peraltro, sottolinea il Presidente, che a pagina 232 del fascicolo di bilancio 2016 è dettagliato l'intervento che ha fatto il revisore PriceWaterhouse Coopers S.p.A..

Il Presidente apre la discussione ed invita coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento a recarsi con l'apposita scheda ed il proprio "radiovoter", presso la postazione "INTERVENTI".

Chiede di intervenire il Sig. Emiliano Codeluppi.

(intervento del Sig. Emiliano Codeluppi)

Emiliano Codeluppi formula tre domande.

La prima domanda riguarda le aggregazioni delle aziende di AMIU Genova e ACAM La Spezia: *"su che dati, previsioni, e scenari sono state svolte le analisi e le valutazioni dei costi/benefici e quali sono le prospettive?"*.

La seconda domanda riguarda, invece, il territorio dell'Emilia: *"tra Piacenza, Parma e Reggio Emilia ci sarà un nuovo affidamento dei servizi, in particolare del servizio idrico e dei rifiuti, tramite gara europea: come pensa di comportarsi l'Azienda, quale gestore uscente? Quali rischi si corrono? Posto anche che ci saranno altre importanti multiutilities interessate, una italo-francese e un'altra spagnola?"*.

La terza e ultima domanda riguarda gli scenari che si prospettano, nel breve-medio termine, rispetto all'azionariato. Il Sig. Codeluppi rammenta che l'anno scorso è stato deliberato il c.d. "voto maggiorato": *"come si configura ciò in relazione agli scenari possibili?"*. Nel senso che *"è evidente che questa innovazione non è stata prodotta per arginare o contenere una volatilità, ma semmai per favorire la dismissione di pacchetti azionari da parte, in particolare, dei soci pubblici in maniera non traumatica, o comunque più piacevole"*, quindi: *"che tipo di scenari sono previsti in termini di riequilibrio sull'andamento delle quote?"*. Perché, continua il Sig. Codeluppi, *"è evidente che da qui a pochi anni avremo, probabilmente, un significativo abbassamento delle quote e una remissione di quote a libero mercato"*.

Il Presidente ringrazia il Sig. Codeluppi.

Chiede di intervenire l'azionista Francesco Fantuzzi.

(intervento dell'azionista Francesco Fantuzzi)

L'azionista Fantuzzi preliminarmente ringrazia il Presidente per avere tenuto conto delle proposte dei piccoli azionisti per la presentazione in Assemblea dell'attività dei Comitati territoriali e, in tema di piccoli azionisti, si chiede perché un piccolo azionista dovrebbe essere soddisfatto del bilancio 2016.

E' vero, continua Fantuzzi, che tutti i principali parametri

sono aumentati dal 2015 al 2016: il fatturato, i margini, l'utile, i dividendi, il valore dell'azione; c'è, tuttavia, un parametro di cui, a suo avviso, si è parlato poco, ma che è cresciuto anch'esso, più di tutti gli altri dal 2015 al 2016: il valore degli oneri finanziari.

Egli osserva che gli oneri finanziari nell'ultimo anno sono aumentati del 44,4% e che, pertanto, vi è stato un aumento dell'indebitamento. Più precisamente, afferma che l'indebitamento netto alla fine dell'anno ammontava a 2 miliardi 457 milioni, pari allo 0,81% del fatturato.

Il socio Fantuzzi fa, quindi, un'analisi storica dell'andamento del debito nel corso di tutta l'attività della vita di IREN: "nel 2011 (primo bilancio di IREN) il debito era pari a 2 miliardi 653 milioni e la posizione finanziaria netta era pari allo 0,81% del fatturato (come oggi). In sostanza, il valore del debito, rapportato al fatturato, è esattamente lo stesso di cinque anni fa, di quando IREN è stata creata.

Il rapporto degli oneri finanziari è passato dal 2015 al 2016 da 3,3% del fatturato al 4,5%; nel 2011 gli oneri finanziari, quindi gli interessi passivi al netto degli interessi attivi, erano pari al 2%. Quindi gli interessi attivi in cinque anni, in relazione al fatturato, purtroppo si sono più che raddoppiati".

Egli poi aggiunge che "nel 2011 i tassi medi come l'Euribor a tre mesi erano nel corso di tutto l'anno l'1,3%, nell'ultimo anno i valori dei tassi sono stati sotto zero, quindi, in teoria, il costo del denaro è calato negli ultimi anni, però gli oneri finanziari sono purtroppo aumentati. Questo è un dato importante da sottolineare quando si fa una valutazione dal punto di vista dell'azionista, perché non possiamo tenere conto soltanto del dividendo o del valore del titolo".

Il socio Fantuzzi riconosce il valore del lavoro fatto sulla ristrutturazione del debito, ma sottolinea come sia ancora preoccupante l'incremento del costo dell'indebitamento.

Nel Piano industriale del 2013, evidenzia ancora l'azionista Fantuzzi, il primo obiettivo era quello della riduzione della leva finanziaria e della realizzazione di dismissioni, invece, la politica di quest'ultimo anno e mezzo è stata orientata all'acquisizione e, quindi, al c.d. *shopping*. Bisognerebbe a suo avviso, invece, tornare al Piano industriale del 2013, che puntava sulla riduzione della leva finanziaria, perché se i margini dovessero essere in futuro inferiori al costo del denaro, questo potrebbe rappresentare un grosso problema per il Gruppo.

Il Presidente ringrazia l'azionista Fantuzzi.

Chiede di intervenire l'azionista Alessandra Guatteri.

(intervento della Sig.ra Alessandra Guatteri)

La Sig.ra Guatteri formula due domande nell'interesse dei

piccoli azionisti, ma anche della Società.

La prima domanda riguarda Unieco Ambiente: *"c'è ancora l'idea di acquisirla?"*.

Invero, continua la Sig.ra Guatteri, nel Piano industriale viene prevista una crescita del MOL in sei anni, da 678 milioni di euro a 900 milioni di euro, quindi si tratta di un aumento complessivo di 222 milioni, di cui - come indicato nello stesso Piano - 107 milioni sarebbero pertinenti alla *Business Unit* Ambiente.

La Sig.ra Guatteri rammenta, al riguardo, che *"Unieco Ambiente gestisce delle discariche prossime al fine vita, e questo presenterebbe dei grossi rischi di lungo termine per la Società, perché il proprietario di una discarica deve rilasciare una fideiussione post mortem trentennale, a copertura delle eventuali responsabilità sulla gestione della stessa"*.

La seconda domanda riguarda l'iniziativa, già segnalata l'anno scorso, di IREN Rinnovabili e l'investimento nella STU Reggiane: *"quanto la vicenda STU Reggiane ha influito sulla situazione relativa a IREN Rinnovabili?"*. Lo scorso anno, rammenta la Sig.ra Guatteri, *"eravamo stati rassicurati, poi quest'anno abbiamo letto nel bilancio che la valutazione della partecipazione in IREN Rinnovabili è stata svalutata di 3 milioni di euro, passando da 16,347 milioni a 13,351. In più vengono indicate perdite per la partecipata di 2 milioni di euro, con ricavi di circa 2 milioni e mezzo"*.

Il Presidente ringrazia la Sig.ra Guatteri.

Chiede di intervenire la Sig.ra Cinzia Rubertelli.

(intervento della Sig.ra Cinzia Rubertelli)

La Sig.ra Rubertelli, che dichiara di intervenire in qualità di rappresentante dei piccoli azionisti, manifesta le sue preoccupazioni legate all'indebitamento, nonché quella legata alla *customer satisfaction*, in particolare nel servizio della raccolta dei rifiuti, che impatta molto sul cliente e che ha visto negli ultimi anni una crescita dei costi del servizio, che, tuttavia, non si sono tradotti in una migliore qualità del servizio.

La Sig.ra Rubertelli osserva che *"soprattutto nell'area dell'Emilia, in cui effettivamente c'è stato un incremento del costo della gestione del servizio della raccolta: dal 2014 al 2017 vediamo un aumento del costo del gestore di oltre il 9%"*.

La Sig.ra Rubertelli segnala che a pagina 81 del bilancio di sostenibilità viene fatto un prospetto abbastanza puntuale su quello che è il sistema tariffario nei Comuni capoluogo delle varie province in cui IREN opera (Comune di Parma, di Reggio Emilia, di Piacenza e di Torino), dal quale si evincono piani tariffari diversificati e dove Reggio Emilia risulta essere il Comune più caro.

Pertanto, la Sig.ra Rubertelli si chiede: "*quali sono le ragioni di questa diversità? Come vengono giustificate, in termini di customer satisfaction, questo tipo di differenze?*".

La Sig.ra Rubertelli conclude il suo intervento chiedendo maggiore trasparenza dei costi e dei servizi nei confronti di chi ne fruisce, proprio per creare un rapporto di fiducia con l'utente finale e col cliente.

Il Presidente ringrazia la Sig.ra Rubertelli.

Chiede di intervenire l'azionista Daniele Zani.

(intervento dell'azionista Daniele Zani)

Il socio Zani segnala immediatamente un fatto, a suo avviso grave, intervenuto nella vita della Società in chiusura dell'anno di bilancio 2016: IREN Mercato S.p.A., controllata da IREN S.p.A., è stata sanzionata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (tre sanzioni per un totale di 830.000 euro), come si legge nel provvedimento n. 26318 pubblicato sul bollettino n. 2 dell'Autorità del 23 gennaio 2017. Si tratta di sanzioni riguardanti le "*modalità di offerta e conclusione dei contratti a distanza di energia elettrica e gas naturale nel mercato libero attraverso la rete degli agenti porta a porta e attraverso il canale telefonico, cd. teleselling*".

Egli dà, quindi, lettura di alcuni passaggi del provvedimento dell'Autorità e, più precisamente, i punti 48 e 49, alle pagine 16 e 17, e sottolinea che il provvedimento stesso segnala che la società era parzialmente informata dei fatti, come si legge ai punti 80 e 81 di pagina 28.

Egli riferisce di rendersi conto che non è semplice per la Società controllare l'operato di tutti i propri agenti e non imputa questi singoli fatti alla Società; ritiene, però, che "*nel rapporto tra IREN e le proprie agenzie di porta a porta e teleselling ci sia qualcosa che debba essere cambiato*".

Il socio Zani chiede, quindi, se esiste una *blacklist* di agenti; quali e quanti agenti sono eventualmente presenti; se ne sono stati inseriti altri a seguito della sanzione dell'AGCM; se sono stati chiusi mandati di agenzia e, soprattutto, in che modo vengono selezionate le agenzie; sulla base di quali valutazioni comparative vengono affidati i contratti; se nell'affidamento dei contratti vengono presi in considerazione eventuali precedenti delle agenzie rispetto al Codice consumatori o altre irregolarità.

Egli chiude, quindi, l'intervento formulando tre proposte alla Società:

- richiedere danni di immagine ad agenzie e collaboratori che si fossero resi responsabili di comportamenti di questo tipo;
- sponsorizzare percorsi di informazione e formazione contro le pratiche commerciali scorrette;
- collegare direttamente la remunerazione di amministratori

e dirigenti al numero di reclami ricevuti.

Il Presidente ringrazia il socio Zani, rammentandogli che è stata data risposta ai suoi quesiti per iscritto prima dell'Assemblea e che, in ogni caso, in sede di replica sarà riaffrontata la questione.

Il Presidente dà atto che sono le 12:51 ed entra in sala la Dott.ssa Fellegara, Sindaco effettivo.

Il Presidente invita a parlare il Sindaco del Comune di Parma, Federico Pizzarotti.

(Intervento del Sindaco Federico Pizzarotti)

Il Sindaco Pizzarotti fa un bilancio degli anni di mandato da Sindaco di Parma in rapporto a IREN e osserva che "sono stati cinque anni di crescita, l'abbiamo visto nei numeri, l'abbiamo visto in un approccio sicuramente più manageriale rispetto al passato, era una delle sfide il fatto di uscire da una logica di tante singole aziende territoriali ed entrare in un concetto di holding generale, ma - e questa è la nota dolente - era senza stravolgere il concetto di un'azienda che abbia chiaro che il territorio non sono solo clienti, ma sono cittadini. Questo per noi deve rimanere un concetto, un filo rosso da non valicare, il fatto che se si sorpassa questo limite non c'è differenza tra un'azienda e un'altra.

In questi anni insieme abbiamo gestito anche delle situazioni che abbiamo dovuto recuperare dal punto di vista dei rapporti con i lavoratori, i rapporti con le cooperative sociali, perché la ricaduta deve essere sempre quella del lavoro nei territori, questo penso che vada sicuramente migliorato, perché quante volte io, in una certa misura, e anche gli altri, abbiamo dovuto sopperire in termini di colloqui, in termini di ascolto con lavoratori, i sindacati, che dicevano 'l'azienda non ci ascolta'".

Il Sindaco Pizzarotti sottolinea, quindi, l'importanza del dialogo con i lavoratori.

Egli, con riguardo alle acquisizioni, osserva che "forse andrebbero meglio inquadrare dal punto di vista della ricaduta economica anche futura; non si acquistano società in palese utile, ma si acquistano società che hanno difficoltà, altrimenti non sarebbe un investimento, però deve essere molto chiara qual è la ricaduta e qual è l'ottica strategica in termini territoriali, di rafforzamento, di consolidamento, e anche di sinergie tra le Business Unit e tra le attività presenti".

Con riguardo agli impianti territoriali, il Sindaco di Parma ritiene necessario investire in nuove e migliori tecnologie, che possono dare migliori risultati dal punto di vista ambientale, ma che abbiano anche una ricaduta lavorativa.

Egli osserva che i rapporti sono stati buoni, non sono stati conflittuali, ma si può migliorare anche attraverso la prospettiva sul territorio.

Il Sindaco di Parma conclude il suo intervento sul tema dei Comitati territoriali, i quali si stanno consolidando, manifestando il proprio apprezzamento.

Il Presidente ringrazia il Sindaco Pizzarotti.

Chiede di intervenire l'azionista Ettore Camozzi.

(Intervento dell'azionista Ettore Camozzi)

Il socio Camozzi evidenzia la difformità tra le risposte date per iscritto al socio Bava e quanto illustrato dal socio Zani; chiede, pertanto, come mai nelle risposte date non emerga la sanzione irrogata dall'Autorità Antitrust, nonché chiarimenti su procedimenti penali in corso, in particolare con riguardo al Dott. Bianco.

Camozzi ringrazia il Consigliere del suo territorio, dottoressa Zanardi.

Egli, quindi, richiama l'attenzione del notaio e del Presidente del Collegio sindacale, chiede, ai sensi dell'art. 2408 cod. civ., che il Collegio sindacale faccia un'indagine interna, avvalendosi dell'*audit*, su alcuni fatti a suo avviso censurabili (ma non illegittimi), che si sarebbero verificati nel corso dell'anno e che riguarderebbero il rapporto con i soci, compiuti, sempre secondo il socio Camozzi, *"da qualche persona o qualche organo della Società al fine di sopprimere, modificare i diritti attribuiti dalla legge e dallo Statuto ai singoli soci, in contrasto con le delibere consiliari, e mi riferisco in particolare alla delibera consiliare del Codice di autodisciplina, oggetto di vostri comunicati stampa e di vostre azioni"*.

Egli continua dicendo *"qualche mese fa ho appreso che una funzione dell'IREN, che faceva capo al Vicepresidente, ha scritto delle missive a dei soci. Chiedo se questo responsabile di funzione, per scrivere una missiva sia stato delegato dal Vicepresidente o dal Consiglio"* e si domanda: *"in IREN chi gestisce i soci, il Presidente, o il Vicepresidente?"*. Afferma di non essere stato *"direttamente interessato"* e di aver *"visto che in una lettera il Presidente indicava a sette soci, che io non conoscevo, che io avessi firmato un comunicato stampa. Allora io dico, se ho firmato un comunicato stampa, bisogna che ci sia il comunicato con la mia firma autentica e il mio consenso"*.

Il socio Camozzi dà quindi atto della corrispondenza intercorsa con il Presidente.

Egli, infine, formula tre proposte per migliorare l'Assemblea:

- quando si chiama un socio, chiede che non venga indicato il numero delle azioni dallo stesso possedute;
- chiede di allestire la postazione soci in un modo più comodo;
- propone di concedere più tempo agli interventi e distribuire ai soci, prima dell'Assemblea, le *slides*

relative alla presentazione delle *Business Unit*.

Il Presidente ringrazia il socio Camozzi e invita sul palco il Sindaco del Comune di Reggio Emilia, Luca Vecchi.

(Intervento del Sindaco Luca Vecchi)

Il Sindaco Vecchi osserva che il bilancio 2016 "è il miglior bilancio della storia di questo Gruppo da quando il Gruppo è nato, e lo è per tante ragioni, che già sono state presentate [...].

Abbiamo avuto bilanci che dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario sono andati via via migliorando anche in termini di crescita costante dei dividendi, abbiamo avuto in questi 3-4 anni che abbiamo alle spalle alcuni fatti importanti, l'approvazione di un Piano industriale che nell'arco piano pianifica oltre 2 miliardi di investimenti, e mi permetto di dire che non sono tanti oggi i Gruppi industriali capaci di produrre oltre 3 miliardi di euro di fatturato e di proporre anche una capacità di investimento sul medio termine con questi numeri e con questi valori. La crescita degli investimenti, la crescita degli utili, la crescita del valore del titolo e, ancorché comprendo sia legittimo valutare l'indebitamento anche in relazione al fatturato, anche un'operazione, in parte riconosciuta, sul contenimento del debito in valore assoluto; [d]al punto di vista dei principali elementi di economicità di gestione economica, finanziaria e patrimoniale il Gruppo ha fatto passi in avanti significativi, e li ha fatti anche, io credo, nella sua capacità di diventare sempre più - la definisco così - azienda, unitariamente considerata, rispetto a com'era in origine, cioè un'aggregazione anche un pò fredda di tante aziende molto diverse tra loro anche per storie legittimamente diverse tra loro".

Il Sindaco Vecchi sottolinea il fatto che Iren è una società a controllo pubblico, che è giusto che continui a dare un chiaro indirizzo pubblico, che ha quelle connotazioni *sine qua non*, senza le quali l'azienda non va avanti positivamente, ma è anche un Gruppo che deve continuare a mantenere una sua originalità in campo sociale, in campo ambientale, in campo etico e in campo territoriale.

Riferendosi a quanto sopra esposto dal Sindaco di Parma circa le cooperative sociali, egli sottolinea che occorre "porre il tema delle cooperative sociali, cioè di una parte del fatturato del Gruppo che viene in un qualche modo prodotto verso una serie di soggetti che faticano a stare sul mercato, che sviluppano e perseguono obiettivi anche di reinserimento di categorie fragili, così come essersi posti il problema delle clausole sociali sugli appalti, nei limiti di quanto stabilito anche dalla legge, segna la nostra reputazione, segna la cifra di ciò che siamo. Forse non incide immediatamente sull'EBITDA e su quelli che sono i valori che Piazza Affari potrebbe in un qualche modo

rivendicare in senso stretto a qualsiasi Gruppo quotato, ma è il segno di un dato reputazionale di un Gruppo che ha una sua originalità derivante anche da un indirizzo e da una proprietà di natura pubblica. Così come credo sia anche figlio di una sensibilità pubblica il fatto che questo Gruppo abbia raggiunto i risultati che sulla raccolta differenziata sono stati presentati oggi, perché probabilmente ci potevano anche essere altre strade più redditizie, ma con un impatto ambientale decisamente più impegnativo, più complicato e quindi meno sostenibile".

Il Sindaco di Reggio Emilia conclude affermando che il compito del Gruppo IREN, oltre a quello di vendere servizi, avere buoni bilanci e fare adeguati investimenti, è quello di essere punto di riferimento delle proprie comunità nei processi di trasformazione qualitativa, nel senso della sostenibilità e dell'innovazione che le città devono intraprendere nei prossimi anni, perché le città non hanno tante risorse per poterlo fare e certamente la loro presenza nel capitale sociale delle *multiutilities* è una grande opportunità, tanto per la *multiutility*, quanto per le città.

Il Presidente ringrazia il Sindaco Luca Vecchi e invita sul palco il Sindaco del Comune di Piacenza, Paolo Dosi.

(Intervento del Sindaco Paolo Dosi)

Il Sindaco Dosi fa un bilancio dei cinque anni insieme a IREN e osserva, come mero dato indicativo, che all'inizio il valore delle azioni corrispondeva ad euro 0,28, mentre adesso è pari ad euro 1,93.

Egli osserva, in particolare, che *"la valutazione che un amministratore deve fare di una presenza così complessa come quella di una multiutility sul territorio è inevitabilmente complessiva: non neghiamo che ci possano essere problemi; rileviamo come, in particolare in questi cinque anni, un andamento estremamente complessivo abbia caratterizzato l'evoluzione di questa società e, contemporaneamente, l'evoluzione anche dei nostri territori"* e conclude dicendo che *"[u]na società non può essere perfetta oggi, una società complessa che fornisce servizi primari come questa può essere migliore. È quello che, credo, abbiamo constatato, e di questo rendo merito a IREN"*.

Il Presidente ringrazia il Sindaco Dosi.

Il Presidente, ripresa la parola e dopo avere rilevato che nessuno più chiede di intervenire, dispone la sospensione dei lavori assembleari al fine di poter organizzare le risposte, essendo le ore 13.30.

Il Presidente dispone la riapertura dei lavori assembleari alle ore 13.46.

Il Presidente ringrazia tutti gli azionisti che sono intervenuti, per il contenuto dei loro interventi e per le parole di apprezzamento per i risultati che la Società ha conseguito in questo anno, che effettivamente è stato un

anno importante per IREN.

Il Presidente, prima di passare la parola all'Amministratore Delegato e al Vicepresidente per quanto di loro competenza, fa tre approfondimenti.

In primo luogo, risponde all'intervento del socio Camozzi, affermando che *"quando ricevo una mail firmata da azionisti di IREN, vado a controllare eventualmente se sono azionisti di IREN, ma non vado a controllare se una mail è poi stata sottoscritta o non è stata sottoscritta; probabilmente se lo dovessi fare, le assicuro, caro azionista Camozzi, dovrei passare molte ore della mia giornata a fare questo tipo di verifica. Ha poi titolo alla replica, però mi farebbe piacere anche chiudere la questione qui, dal momento che non mi sembra particolarmente significativa"*.

Sui temi più specifici, il Presidente si sofferma soprattutto a quelle che sono le sue competenze di carattere generale.

Le valutazioni in ordine al voto maggiorato, continua il Presidente, spettano al Consiglio di Amministrazione e agli azionisti, e ricorda che l'anno scorso l'assemblea ha deliberato l'aumento di capitale, destinato all'ampliamento della base dei soggetti che partecipano all'assetto azionario della Società.

Il Presidente sottolinea l'interesse che molti operatori finanziari, privati e fondi nazionali e internazionali, hanno dimostrato nei confronti di IREN, che testimoniano e confermano l'andamento positivo della Società.

Sul tema delle aggregazioni, il Presidente fa riferimento a quanto citato dal Sig. Codeluppi circa i temi ACAM e AMIU e dalla Sig.ra Guatteri circa il tema Unieco.

Egli, quindi, osserva:

- con riferimento ad AMIU: al momento è sospesa da parte dell'Amministrazione comunale genovese l'approvazione di quella che era una ipotesi di aggregazione con il Gruppo IREN e non è noto quale potrà essere lo sviluppo. Certamente, sottolinea il Presidente, nel momento in cui sono state fatte le valutazioni, sono state considerate le opportunità di un'aggregazione di questo genere e la possibilità di crescita per il Gruppo IREN, tenendo conto del nostro *know how* e della nostra competenza. Se l'operazione sarà praticabile, consentirà di far crescere la Società, farne migliorare l'andamento economico e finanziario e quindi integrarla in pieno nel Gruppo; inoltre, continua il Presidente, l'integrazione con AMIU è in linea con quelli che sono gli obiettivi strategici anche del Piano industriale, che, in particolare, per quanto riguarda la *Business Unit* Ambiente punta allo sviluppo soprattutto nei territori di riferimento dell'azienda, ovvero in Liguria, in Piemonte e nell'Emilia occidentale;
- per quanto concerne ACAM, il Presidente osserva che la

questione è prematura, nel senso che il 22 maggio scade il termine per la presentazione delle offerte e che, ad ogni modo, sarà il Consiglio di Amministrazione a prendere in esame, nel prossimo Consiglio previsto per l'11 maggio, l'ipotesi di partecipazione a questa gara;

- per quanto riguarda Unieco, è noto com'è finita la vicenda; quando sono state fatte le considerazioni sulla possibile offerta per una parte delle attività di Unieco Ambiente (perché IREN partecipava all'operazione di acquisizione di Unieco Ambiente insieme a Coopservice), IREN aveva individuato un proprio perimetro, nell'individuazione del quale sono state fatte delle considerazioni (molto attinenti a quelle fatte nell'intervento dell'azionista), considerando quelle che potevano essere le attività effettivamente di interesse per IREN, escludendone altre particolarmente non interessanti; è opportuno ora attendere l'evoluzione di quella che sarà la procedura concorsuale cui è stata ammessa Unieco, per poi fare ulteriori e eventuali valutazioni.

Il Presidente, infine, precisa che, anche rispetto alla considerazione fatta da un azionista, nel piano industriale di IREN è stata prevista una crescita importante dell'EBITDA, che non è influenzata dalle aggregazioni, che, eventualmente, potranno aumentare la crescita dell'EBITDA e dovranno trovare finanziamento specifico.

Il Presidente passa la parola al Vicepresidente sul tema che è stato posto in merito ad IREN Rinnovabili.

Il Prof. Rocchi rammenta che pochi giorni fa è stato sottoscritto l'atto notarile di trasferimento tra la società di trasformazione urbana, la STU Reggiane S.p.A., partecipata da Gruppo Iren, la Fantuzzi Immobiliare S.r.l., proprietaria dell'area in questione, che ha collaborato in questa fase nell'ambito di un procedimento amministrativo che prendeva le mosse dalla Conferenza dei Servizi, iniziata tre anni fa, per denotare il carattere di pubblico interesse dell'intervento stesso; questo atto, osserva, *"è per definizione inattaccabile dai creditori e dai terzi"*.

Poi, continua il Vicepresidente, relativamente all'annotazione che sarebbero presenti dei risultati negativi in termini di utile netto della società IREN Rinnovabili S.p.A., questi sono da ricondurre a una causa comune a tutte le società del settore fotovoltaico: *"conferma del cosiddetto decreto 'spalma incentivi', avvenuta nel mese di dicembre ad opera della Consulta, che ha ridotto le incentivazioni sul conto energia e sua valutazione prospettica"*.

In conclusione, egli sottolinea che, secondo i parametri di Gruppo, è stato effettuato un *impairment test* e che comunque la Società è caratterizzata da margini ampiamente positivi, visto che l'esercizio 2016 si è chiuso con un EBITDA

superiore a 6.300.000 euro.

Il Presidente ringrazia il Prof. Rocchi e cede la parola all'Amministratore Delegato dott. Bianco. Il dott. Bianco con riguardo al Piano industriale individua nella gare di servizi, nei settori ambientale, idrico, gas, uno degli elementi di rischio/opportunità per la crescita del Gruppo.

Egli riferisce che si stanno realizzando attività di efficientamento, oltre a un lavoro molto intenso e mirato, su tutti gli ambiti, nei quali si sta per affrontare la stagione delle gare e nei quali si ha una specifica competenza tecnica; nello specifico, il Piano industriale prevede come obiettivo strategico la capacità del Gruppo IREN di essere competitivo in questa stagione di gare.

Con riguardo al tema del rapporto debito/oneri finanziari, l'Amministratore Delegato precisa che *"il fatturato è l'elemento meno significativo da considerare, perché è fortemente condizionato dall'andamento delle commodities, che sono una variabile molto rilevante dei nostri numeri, ma non significativa ai fini dei confronti, perché è totalmente 'passante' sui nostri bilanci. Quello che è successo negli ultimi anni è stata una fortissima contrazione dei costi delle commodities, principalmente gas, e, conseguentemente, della dinamica del gas e dell'energia elettrica, e questo fa sì che il nostro fatturato si è sgonfiato nonostante - come avete visto nei numeri - la nostra base clienti, quindi, la nostra attività sia cresciuta"*.

Sicuramente rilevante, continua l'Amministratore Delegato, è il rapporto tra debito/redditività e debito/flussi di cassa: *"negli ultimi anni c'è stata una decisa decrescita del debito in termini di rapporto e la crescita assoluta che si è registrata nel solo anno 2016 è chiaramente ascrivibile a un'operazione straordinaria che abbiamo già commentato, che è TRM. Quindi, al netto di quella, anche il 2016 avrebbe determinato sia una riduzione in termini assoluti, sia - come già invece è stato, compresa l'operazione straordinaria - una riduzione del rapporto tra debito e margine e questo perché la società genera cassa, che viene destinata alla crescita del dividendo, ma viene destinata anche alla riduzione del debito. Il nostro piano prevede esplicitamente una riduzione futura del debito, che potrà essere opportunisticamente - e quando sarà conveniente farlo - valutata dall'organo amministrativo se allocata in ulteriori opzioni di crescita"*.

Il Dott. Bianco sottolinea, inoltre, per una crescita complessiva positiva di tutto il Gruppo, l'opportunità di compiere operazioni straordinarie perché *"ciascuna operazione si inserisce e si inserirà, in maniera coerente nella nostra strategia, al rafforzamento trasversale, su tutti i business e su tutti i territori del nostro Gruppo"*.

Il dato assoluto degli oneri finanziari, che è stato citato,

continua l'Amministratore Delegato, "deve essere letto anche in ragione dei fatti contingenti del 2015, ma soprattutto del 2016, che rappresentano le opportunità che il Gruppo ha colto, in uno scenario di tassi molto bassi, per ristrutturare il proprio debito. Tutto questo è stato dichiarato, è presente nel bilancio ed è stato comunicato al mercato.

Il bilancio 2015 (per circa 15 milioni di euro) e il bilancio 2016 (per oltre 40 milioni di euro) hanno una componente di oneri finanziari non ripetitiva, legata a operazioni di cosiddetta 'liability management', nel senso che sono stati sostenuti oneri per abbassare strutturalmente, negli anni successivi, il costo del debito, il quale si è costantemente ridotto negli ultimi anni.

Il Piano industriale prevede al 2021 una ulteriore riduzione del costo del debito e che, come è stato già anticipato al mercato, i targets di riduzione del costo del debito, proprio in ragione della liability management effettuata, saranno superati, nel senso che raggiungeremo prima quelle riduzioni di debito che abbiamo annunciato".

In merito alla correlazione tra qualità del servizio e tariffe, egli sottolinea che essa è molto complicata e, quanto alle tariffe, che molte attività del Gruppo sono sottoposte a regolazione; la determinazione delle tariffe non dipende dall'Azienda, in quanto è totalmente demandata all'Autorità indipendente nazionale, l'Autorità dell'energia elettrica, gas e servizi idrici.

Infine, con riguardo alla segnalazione relativa alla sanzione ricevuta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato rispetto a pratiche commerciali scorrette, l'Amministratore Delegato evidenzia che detta sanzione "fa riferimento a circa cento casi in un periodo biennale nel quale abbiamo fatto 500.000 contratti, quindi si tratta di percentuale minima. Noi certamente paghiamo le reti esterne all'azienda solo dopo aver ricevuto la conferma espressa da parte del cliente, consapevole ed espressa accettazione della modifica del contratto, e su questo meccanismo, che copre il 100% delle nuove attivazioni, crediamo di essere tra i migliori operatori sul mercato. Abbiamo applicato diverse penali ad agenzie che non hanno operato correttamente, le penali ammontano a oltre 100.000 euro e abbiamo chiuso due mandati per violazione da parte delle agenzie delle modalità comportamentali della contrattualizzazione. Abbiamo una blacklist nella quale vengono inseriti gli agenti che hanno agito scorrettamente. Noi - anche in questo aspetto ritenendo di essere tra le best practice di settore - formiamo le nostre reti esterne con specifici corsi a nostro carico perché siano adeguate le loro modalità di proposizione del cambio di fornitura" e sottolinea che l'attenzione al cliente "è talmente alta da

essere stati noi stessi sorpresi rispetto alla dimensione della sanzione", tuttavia, egli ricorda che la stessa sanzione è stata comminata a tutti gli operatori in Italia, per casi anche, a suo avviso, più gravi rispetto a quelli che sono stati contestati alla Società. Per questo, continua il dott. Bianco, "con i nostri legali ed esperti di settore ci siamo opposti alla sanzione facendo ricorso al TAR".

Egli, infine, cita un elemento, che è nella relazione, oltre che nella documentazione consegnata all'Antitrust, ossia che "il tasso di difettosità del processo è inferiore allo 0,2%" e che, continua, "la stessa Autorità in documenti ufficiali afferma che il tasso fisiologico è intorno allo 0,23%, quindi, più alto rispetto al tasso di difettosità della Società, ed è uno degli elementi che riteniamo qualificano correttamente la qualità del nostro operato".

Infine, egli sottolinea che la customer satisfaction specifica su questo punto, cioè sul processo di acquisizioni commerciali, ha riportato un valore più alto di quello generale, pari a 99 su 100.

In conclusione, il Dott. Bianco precisa, in merito alla domanda relativa ai suoi procedimenti penali, che essi non fanno riferimento a IREN, ma a sue precedenti esperienze lavorative.

Il Presidente ringrazia il Dott. Bianco e passa la parola al Presidente del Collegio sindacale, Dott. Michele Rutigliano. Il Dott. Rutigliano prende la parola per ribadire al socio Camozzi quanto già riferitogli durante la sospensione dei lavori, ossia di aver preso nota della richiesta di approfondimento, chiedendogli di scrivere direttamente al Collegio sindacale precisando qual è la domanda che pone rispetto alle verifiche richieste, "per tranquillità sua, che in questo modo potrà chiarire bene qual è la domanda, e per tranquillità ovviamente nostra, perché sulla base di una domanda precisa potremo effettuare le eventuali verifiche che ha chiesto al Collegio".

Il Presidente ringrazia il Dott. Rutigliano e, a questo punto, invita gli intervenuti a formulare eventuali repliche. Chiede di replicare l'azionista Camozzi, al quale il Presidente cede la parola, ricordando la durata massima dell'intervento di tre minuti.

(Replica dell'azionista Ettore Camozzi)

Il socio Camozzi conferma quanto detto dal Presidente del Collegio sindacale e chiede espressamente che venga verbalizzato che "io ho chiesto quest'indagine interna avvalendomi dell'audit, e che, giustamente, lui mi risponde affermando che preferisce avere degli approfondimenti e vuole una richiesta scritta. In sostanza la mettiamo a posto per il verbale, perché lui nell'intervallo mi aveva chiesto di farla, io in questi giorni non ne ho voglia, né tempo di mettermi a scrivere, quando vorrò la farò con calma".

Il Presidente ringrazia.

Chiede di replicare l'azionista Fantuzzi.

(Replica dell'azionista Francesco Fantuzzi)

Il socio Fantuzzi manifesta le sue perplessità circa il rapporto tra debiti e fatturato e, precisamente, il fatto che venga considerato un rapporto poco significativo, a differenza del rapporto tra debiti e margine: *"il margine è prodotto dalla differenza tra ricavi e costi tipici, quindi, in definitiva, se il secondo rapporto è interessante per valutare la redditività dell'azienda, e lo stato del debito, sicuramente anche l'andamento del fatturato, che dipenderà dal prezzo delle commodities, ma non solo da quello, ha il suo significato"*.

Il Presidente ringrazia.

Chiedi di intervenire il Sig. Zani.

(Replica del Sig. Daniele Zani)

Il Sig. Zani esprime soddisfazione per il fatto che due mandati di agenzia siano stati risolti e riguardo all'esistenza della *blacklist*. Egli chiede nuovamente di sapere quanti operatori sono stati inseriti in *blacklist* e per quali motivazioni e chiude l'intervento ribadendo il fatto che IREN dovrebbe *"richiedere danni di immagine e addirittura costituirsi parte civile in eventuali processi civili e penali che sorgessero da comportamenti non corretti delle agenzie mandatarie di IREN. Dovrebbe, altresì, sponsorizzare percorsi di informazione e formazione anche assieme ai Comuni, gli Enti locali, contro le pratiche commerciali scorrette."*

Infine, egli chiede se il numero di reclami ricevuti e il numero di reclami risolti sia inserito in questo indice della *customer satisfaction*.

Il Presidente ringrazia il Sig. Zani e chiede se vi sono altre repliche.

A questo punto, il Presidente passa la parola all'Amministratore Delegato, Dott. Bianco.

Il Dott. Bianco risponde alla replica del socio Zani, affermando che ci sono anche i reclami tra gli indicatori della *customer satisfaction*.

Con riguardo al fatturato sottolinea che esso è passato *"da 4 miliardi ai 3 miliardi circa, legati alle attività del Gruppo, a fronte di una crescita dei volumi. Questo di per sé evidenzia come il rapportare sia sbagliato, poi il fatturato ha una sua significatività, che non viene messa in dubbio, ma si devono rapportare a questo elemento gli oneri finanziari, quindi non costituisce un elemento significativo ai fini della valutazione della solidità finanziaria del Gruppo"*.

Il Presidente, dopo avere riscontrato che nessuno più chiede di intervenire, dichiara a questo punto chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno e cede la

parola al notaio verbalizzante per la lettura della relativa proposta di deliberazione.

Il notaio verbalizzante dà quindi lettura di quanto segue:

"L'assemblea ordinaria degli Azionisti:

preso atto del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 e della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;

preso atto della Relazione del Collegio Sindacale;

preso atto della Relazione della Società di revisione PriceWaterhouse Coopers S.p.A.;

preso atto della proposta di destinazione dell'utile di esercizio pari ad Euro 88.256.759,48 come segue:

quanto ad Euro 4.412.837,97 pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;

quanto ad Euro 79.764.104,81 a dividendo agli Azionisti, corrispondente ad Euro 0,0625 per ciascuna delle n. 1.195.727.663 azioni ordinarie e delle n. 80.498.014 azioni di risparmio in pagamento a partire dal giorno 21 giugno 2017 contro stacco cedola il 19 giugno 2017 e record date il 20 giugno 2017;

a riserva straordinaria l'importo residuo, pari ad Euro 4.079.816,70;

delibera

di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 di Iren S.p.A. e la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;

di approvare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio pari ad Euro 88.256.759,48 come segue:

quanto ad Euro 4.412.837,97 pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;

quanto ad Euro 79.764.104,81 a dividendo agli Azionisti, corrispondente ad Euro 0,0625 per ciascuna delle n. 1.195.727.663 azioni ordinarie e delle n. 80.498.014 azioni di risparmio in pagamento a partire dal giorno 21 giugno 2017 contro stacco cedola il 19 giugno 2017 e record date il 20 giugno 2017;

a riserva straordinaria l'importo residuo, pari ad Euro 4.079.816,70".

Il Presidente mette in votazione la proposta relativa alla approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e alla distribuzione dell'utile, di cui è stata data lettura.

Egli invita gli Azionisti a non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto e precisa che i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito", mentre gli altri Azionisti possono restare al loro posto ed esprimere il voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità in precedenza indicate e che egli brevemente ricorda.

Dopo avere verificato che tutti gli aventi diritto hanno espresso il loro voto e che non si rilevano richieste di assistenza o di chiarimenti, il Presidente dichiara chiusa la votazione.

Egli dà atto che hanno partecipato alla votazione numero 340 Azionisti rappresentanti in proprio o per delega numero 857.425.703 azioni ordinarie pari al 71,707441 per cento del capitale sociale ed hanno espresso:

- a) voto favorevole n. 857.323.522 azioni ordinarie pari al 99,988083 per cento del capitale sociale presente (e pari al 71,698895 per cento dell'intero capitale sociale);
- b) voto contrario n. 4.770 azioni ordinarie pari allo 0,000556 per cento del capitale sociale presente (e pari allo 0,000399 per cento dell'intero capitale sociale);
- c) voto di astensione n. 97.411 azioni ordinarie pari allo 0,011361 per cento del capitale sociale presente (e pari allo 0,008147 per cento dell'intero capitale sociale);
- d) non votanti n. 0 azioni ordinarie.

Il Presidente proclama pertanto approvati, a maggioranza, il Bilancio 2016, la Relazione sulla gestione e la proposta di destinazione dell'utile (al presente verbale si allega, **sub B**), un documento recante l'indicazione nominativa di coloro che hanno espresso voto favorevole, di coloro che hanno espresso voto contrario, di coloro che si sono astenuti e di coloro che non hanno votato, con la specificazione del numero di azioni per le quali il voto è stato espresso).

Il Presidente richiede l'allegazione al presente verbale del fascicolo del Bilancio 2016; detto documento viene quindi allegato al verbale **sub C**).

Il Presidente dà atto che è terminata la trattazione del primo argomento all'ordine del giorno e passa alla trattazione del secondo argomento.

2) Relazione sulla remunerazione (prima sezione ai sensi del 3° comma dell'art. 123 ter del TUF): deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente ricorda che l'art. 123 *ter*, comma 6, del TUF richiede un voto deliberativo (ma non vincolante) sulla sezione della Relazione sulle politiche di remunerazione prevista dal terzo comma del medesimo articolo.

Egli precisa che la Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni, ed è stata messa a disposizione del pubblico ai sensi della normativa applicabile 21 giorni prima dell'odierna Assemblea.

Dà quindi lettura della lettera del Presidente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, rinviando a quanto contenuto nelle cartelle consegnate all'ingresso ed a quanto pubblicato sul sito Iren:

«Signori azionisti,

quest'anno abbiamo ritenuto di farvi cosa gradita scrivendo

poche righe di introduzione alla Relazione sulla Remunerazione che per il Comitato per la Remunerazione e le Nomine rappresenta "il Documento", veicolo di sintesi e disclosure del sistema retributivo adottato e vigente in azienda ed uno dei principali focus dell'attività del Comitato.

Infatti la Relazione sulla Remunerazione annuale di IREN S.p.A. costituisce lo strumento per conoscere sia le politiche retributive adottate dal Gruppo Iren nei confronti del proprio Top Management sia il processo con cui tali politiche sono definite e si evolvono.

L'attuale composizione del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, con Isabella Tagliavini e Moris Ferretti, che vorrei qui pubblicamente ringraziare per il loro apporto professionale e l'alto livello di attenzione e serietà tributato alle tematiche di competenza consultiva e propositiva del Comitato, vede la luce nel maggio 2016, ed eredita il lascito del Comitato in carica nel precedente mandato consiliare.

In estrema sintesi, le politiche retributive sono finalizzate a favorire lo sviluppo della Società coerentemente con il suo Piano Industriale, orientando in tal senso i comportamenti del management, ad attrarre e trattenere persone fondamentali per il funzionamento e lo sviluppo del Gruppo, riconoscendone l'apporto ai risultati. La definizione di pacchetti retributivi e di un pay mix coerenti con le best practices esistenti sul mercato, nel rispetto delle indicazioni assembleari, e la definizione e il monitoraggio di obiettivi (a breve e lungo termine) coerenti con le suddette finalità sono state il principale punto di attenzione dell'attività del Comitato. Il Comitato ha altresì definito un proprio programma d'azione per il triennio 2016-2018, con focus, tra l'altro, su board evaluation e clausole di claw back, programma la cui attuazione sta proseguendo.

Fermo restando il rispetto degli obblighi normativi e regolamentari per quanto ne riguarda i contenuti, si è inoltre cercato di migliorare ulteriormente la struttura della Relazione, al fine di implementarne la leggibilità e la facilità di comprensione.

Il Comitato ha quindi proposto la Relazione sulla Remunerazione 2016 al Consiglio di Amministrazione, che la consegna all'Assemblea dei Soci, chiamata ad esprimersi con un voto non vincolante sulla Prima Sezione, con l'auspicio di aver rappresentato compiutamente il sistema di remunerazione del Gruppo e il suo apporto alla generazione di valore per tutti gli stakeholders.

27 marzo 2017

Marta Rocco

Presidente del Comitato per

la Remunerazione e le Nomine»

Il Presidente, considerato che la documentazione relativa è stata inserita nella cartella consegnata ai Soci all'ingresso nella sala, chiede di poter essere dispensato dalla lettura di tale Relazione; avuto il consenso dall'Assemblea il Presidente dispone l'omissione della lettura della Relazione sulle politiche di remunerazione ed apre la discussione.

Il Presidente, a questo punto, invita gli azionisti a formulare eventuali interventi.

Chiede di intervenire l'azionista Francesco Fantuzzi.

(Intervento dell'azionista Francesco Fantuzzi)

Il socio Fantuzzi formula due proposte:

- chiede maggiore effettività nel recepimento delle raccomandazioni della Consob per quanto riguarda le buonuscite (stabilire, per esempio, un numero massimo di due anni, per evitare nuovi "casi De Sanctis");
- in caso di dimostrazione che l'attività dell'Amministratore Delegato non abbia raggiunto i parametri stabiliti, propone l'introduzione di un obbligo di restituzione, in tutto o in parte, della buonuscita percepita.

Infine, egli ribadisce che "se all'interno del 60% di contenuto economico-finanziario nell'obiettivo venisse anche precisata la riduzione del debito, e non soltanto il rapporto tra debito e margini, io personalmente ne sarei contento".

Il Presidente ringrazia e passa la parola al Sindaco del Comune di Scandiano, Alessio Mammi.

(Intervento del Sindaco Alessio Mammi)

Il Sindaco di Scandiano apre il suo intervento compiacendosi del bilancio appena approvato: "[...] è davvero il miglior bilancio degli ultimi otto anni, un bilancio positivo per gli aspetti del Piano industriale, degli investimenti che vengono previsti, per le scelte ambientali, per le scelte di innovazione, per la capacità di conquistare anche nuovi mercati, di integrare il più possibile questo Gruppo, che nel corso del tempo è riuscito a togliersi le magliette dei territori di appartenenza per creare una realtà capace di ragionare con una sola testa, di muoversi in una sola direzione".

Egli riconosce il merito di tutti coloro che lavorano nel Gruppo e degli amministratori, che ringrazia e ai quali rinnova la sua fiducia e osserva che "quando siamo arrivati, nel 2010, il Gruppo spendeva quasi il triplo per quanto riguarda gli amministratori di vertice del Gruppo, è stato fatto in questi anni un lavoro di ridimensionamento, di riduzione, che vogliamo riconoscere. Quando siamo arrivati i top manager venivano assunti con contratti a tempo indeterminato, oggi non è più così, hanno contratti a tempo

determinato, legati al proprio mandato, e questo è un altro aspetto positivo che voglio naturalmente richiamare. Quando siamo arrivati, nel 2010, non c'era secondo me un giusto equilibrio tra la parte variabile dello stipendio, dell'indennità, e la parte fissa, credo che invece sia giusto che i top manager in particolar modo vengano valutati sulla base degli obiettivi che raggiungono, e che una parte, quindi, consistente della loro retribuzione sia legata a questi risultati.

Quindi abbiamo fatto, anche su questo fronte, dei trattamenti remunerativi dei manager oggettivamente dei passi in avanti".

Il Sindaco Mammi ribadisce quanto già richiesto in precedenza, ossia che venga fissato un tetto alla retribuzione dell'Amministratore Delegato, pur apprezzando il lavoro che è stato fatto e gli obiettivi che sono stati raggiunti e pur essendo consapevole dei gravosi compiti che spettano all'Amministratore delegato.

Egli, quindi, chiede che questa precisazione venga considerata almeno per la relazione sulla remunerazione del 2017 e conclude dicendo che il suo voto sulla relazione per le remunerazioni non sarà un voto favorevole.

Il Presidente riprende la parola e fa alcune considerazioni.

In primo luogo, con riferimento all'intervento del socio Fantuzzi, egli sottolinea che IREN ha deliberato di aderire al Codice di autodisciplina di Borsa Italiana e, conseguentemente, su tutta la materia, anche in tema di informativa da rendere al mercato, la Società segue esattamente quelle che sono le indicazioni date da Consob, e recepite nel Codice di Autodisciplina.

In secondo luogo, con riferimento alle osservazioni del Sindaco Mammi, il Presidente osserva che attualmente per l'Amministratore delegato di IREN sono previsti i trattamenti e le competenze di fine rapporto stabiliti dal Contratto collettivo nazionale di riferimento e non è prevista altra indennità. In ogni caso, egli raccoglie l'invito ad effettuare riflessioni nei prossimi mesi, considerando anche che il mix che compone la retribuzione dei manager di IREN prevede una parte fissa, una parte variabile di premio a breve e una parte variabile di premio a medio/lungo termine; egli, quindi, precisa che quella parte e questa composizione è stata già approvata dall'Assemblea l'anno scorso.

Il Presidente, ripresa la parola e dopo avere osservato che nessuno chiede di intervenire, dichiara chiusa la discussione e lascia la parola al notaio Damascelli per la lettura della proposta di deliberazione relativa al secondo punto posto all'ordine del giorno.

Il notaio verbalizzante dà lettura della seguente proposta:

"L'Assemblea degli Azionisti

- preso atto della Relazione sulla Remunerazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 123-ter del decreto legislativo 58/98 e successive integrazioni e modificazioni, ed alle indicazioni contenute nell'art. 84-quater introdotto dalla Consob nel Regolamento Emittenti con delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011 e successive integrazioni e modificazioni;
- esaminata in particolare la "sezione prima" relativa alla politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione ed alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- avuto riguardo al Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Società aderisce;

delibera

di esprimersi in senso favorevole sulla "sezione prima" della Relazione sulla Remunerazione."

Il Presidente mette in votazione la proposta relativa alla approvazione della Relazione sulla remunerazione.

Egli ricorda agli Azionisti le modalità di espressione del voto in precedenza indicate.

Dopo avere verificato che tutti gli aventi diritto hanno espresso il loro voto e che non si rilevano richieste di assistenza o di chiarimenti, il Presidente dichiara chiusa la votazione.

Egli dà atto che hanno partecipato alla votazione numero 335 Azionisti rappresentanti in proprio o per delega numero 855.148.159 azioni ordinarie pari al 71,516967 per cento del capitale sociale ed hanno espresso:

- a) voto favorevole n. 688.063.848 azioni ordinarie pari all'80,461361 per cento del capitale sociale presente (e pari al 57,543525 per cento dell'intero capitale sociale);
- b) voto contrario n. 139.983.840 azioni ordinarie pari al 16,369542 per cento del capitale sociale presente (e pari all'11,707000 per cento dell'intero capitale sociale);
- c) voto di astensione n. 27.100.471 azioni ordinarie pari al 3,169097 per cento del capitale sociale presente (e pari al 2,266442 per cento dell'intero capitale sociale);
- d) non votanti n. 0 azioni ordinarie.

Al presente verbale si allega, **sub D)**, un documento recante l'indicazione nominativa di coloro che hanno espresso voto favorevole, di coloro che hanno espresso voto contrario, di coloro che si sono astenuti e di coloro che non hanno votato, con la specificazione del numero di azioni per le quali il voto è stato espresso.

Il Presidente proclama pertanto approvata, a maggioranza, la Relazione sulla remunerazione e dà atto che è terminata la trattazione del secondo argomento all'ordine del giorno.

Il Presidente, conclusa la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, rivolge un saluto agli Azionisti e un ringraziamento a tutti i membri del Consiglio di

Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale, al notaio, ai dirigenti, ai dipendenti e a tutti coloro che hanno collaborato per l'organizzazione e lo svolgimento della presente Assemblea.

Il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 14.53. Al verbale si allega **sub E)** l'elenco di tutti i soci intervenuti in Assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero di azioni di cui ciascuno di essi è titolare.

Il comparente, sotto la sua personale responsabilità, consapevole della rilevanza penale del suo comportamento ai sensi dell'art. 55 d. lgs. 231 del 2007, dichiara:

- di essere a conoscenza che le informazioni e gli altri dati forniti in occasione dell'istruttoria e della stipula del presente atto saranno impiegati dal notaio verbalizzante ai fini degli adempimenti previsti dal citato d. lgs;
- che tali informazioni e dati sono aggiornati.

Le spese di questo atto e quelle inerenti e conseguenti si assumono dalla Società.

La parte comparente mi dispensa dalla lettura della documentazione allegata.

Io notaio
dell'atto ho dato lettura alla parte comparente che lo approva e conferma.

Scritto da persona di mia fiducia e completato da me notaio su sedici fogli per sessantaquattro pagine.

Sottoscritto alle ore 15.55.

F.ti Paolo Pietro Silvio Peveraro - DOMENICO DAMASCELLI